

INSEGNAMENTO, SALUTE, SOCIALE

Quaderni per la scelta della professione

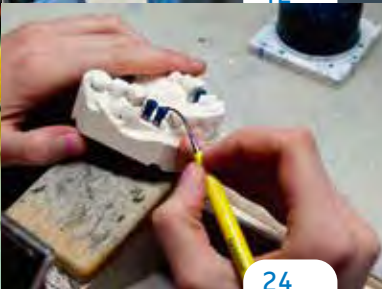




14



12



24



18



8



28



16

ALLA SCOPERTA DELLE PROFESSIONI

Vi interessa l'ambito dell'insegnamento, della salute e del sociale? Volete farvi un'idea di quali mestieri è possibile esercitare? Ascoltare, aiutare, seguire e curare sono delle parole chiave per questi professionisti, che mettono le relazioni umane al centro delle loro attività.

Questa pubblicazione vuole essere un mezzo per scoprire le professioni nel settore dell'insegnamento, della salute e del sociale. Vi troverete informazioni di carattere generale (**Visione d'insieme**), molte immagini e situazioni di lavoro (**Galleria**), testimonianze di professionisti che descrivono i loro compiti e le loro funzioni (**Sotto la lente**). Consultate anche il capitolo **Formazione**, per capire le abbreviazioni, per visualizzare le diverse possibilità e magari per trovare risposte ad alcune delle vostre domande. Per una carrellata di (quasi) tutti i mestieri che si possono esercitare nell'ambito dell'insegnamento, della salute e del sociale, sfogliate il **Catalogo delle professioni**, troverete sicuramente professioni di cui non sospettavate neppure l'esistenza! E sappiate che non vi figurano neppure tutte... Pensate di potervi sentire a vostro agio in questo settore d'attività? Avete domande? Vorreste saperne di più? Non riuscite a fare una scelta? Vi interessa più di un mestiere, magari in altri campi? Non sapete se avete i mezzi per poter accedere a questi percorsi formativi? Ebbene, molte altre fonti d'informazione (**Per saperne di più**) sono a vostra disposizione!



20

10

26

Visione d'insieme	4
Formazione	
Sotto la lente	
Operatrice socioassistenziale AFC	8
Assistente sociale SUP	10
Psicologo UNI	12
Operatrice sociosanitaria AFC	14
Medico UNI	16
Infermiera SUP	18
Farmacista UNI	20
Galleria	22
Sotto la lente	
Odontotecnica AFC	24
Docente di scuola elementare	26
Docente di educazione fisica	28
Catalogo delle professioni	30
Per saperne di più	42

AL CENTRO DI QUESTO SETTORE SI TROVANO LE RELAZIONI UMANE E L'ATTENZIONE VERSO GLI ALTRI. SEGUIRE BAMBINI O ADOLESCENTI, TRASMETTERE UNA CONOSCENZA, CURARE, SOSTENERE PERSONE IN DIFFICOLTÀ: QUESTE ATTIVITÀ SONO COMPIUTE DA PROFESSIONISTI ANIMATI DA UN FORTE IMPEGNO PERSONALE E, SPESSO ASSICURATE NEL QUADRO DEL SERVIZIO PUBBLICO, CONTRIBUISCONO AL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE.

Insegnamento

La missione principale degli insegnanti, generalisti o specialisti, è quella di creare le condizioni favorevoli all'acquisizione delle conoscenze o delle competenze. Questi professionisti guidano gli allievi, spesso in gruppo, nei loro progressi, offrendo spiegazioni, seguendoli, ecc. Le attività e le interazioni con gli allievi sono accompagnate da lavori di preparazione, di valutazione e di riflessione sulla pratica.

Professioni: maestro/a di nuoto, docente in pedagogia specializzata, formatore/trice per adulti, docente di lingue, ecc.

Sanità

I professionisti della sanità migliorano il benessere delle persone che vi fanno appello. Prevengono, trattano, curano, accompagnano. Grazie all'osservazione dei sintomi fanno

intervenire in urgenza o agire a lungo termine, applicando le terapie a seconda delle evoluzioni tecniche e scientifiche più recenti. Che siano impiegati o indipendenti, spesso sono specializzati in un ambito preciso.

Professioni: igienista dentale, dietista, fisioterapista, medico, ecc.

Psicologia

I rappresentanti di questo settore valutano lo stato psichico dei pazienti tramite l'ascolto o dei testi. Inoltre, li aiutano a progredire nel loro sviluppo personale, forniscono loro consigli in diverse situazioni e trattano eventuali problemi. Molti professionisti in questo settore sono indipendenti, conducono colloqui e spesso propongono un monitoraggio individuale.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Professioni: psicoterapeuta, coach, consulente familiare e di coppia, arteterapista, ecc.

Settore sociale

Il sostegno offerto dai professionisti in questo ambito è volto a facilitare la vita sociale delle persone bisognose. Tra le loro attività ci sono l'ascolto, il consiglio, l'analisi dei problemi, ma anche il controllo di gruppi specifici e la riflessione su nuove pratiche. Il lavoro in rete e i compiti amministrativi necessitano un buon senso dell'organizzazione.

Professioni: educatore/trice sociale, direttore/trice di asili nido, conduttore/trice di laboratorio sociopedagogico, ecc.

I MIEI INTERESSI LE PROFESSIONI DELL'INSEGNAMENTO, DELLA SALUTE E DEL SOCIALE FANNO PER ME?

Sì, se mi piace...

... essere in contatto con altre persone

... comunicare

... ascoltare e aiutare gli altri

... risolvere problemi

... seguire i giovani, avere un ruolo educativo

... avere delle responsabilità

... lavorare in team

... affrontare situazioni critiche

... animare un gruppo

... organizzare e pianificare



FORMAZIONE

Ad ogni professione la sua formazione... In base alle vostre preferenze e al vostro livello scolastico potete optare per una formazione orientata alla pratica, che permette di inserirsi velocemente nel mondo del lavoro, oppure privilegiare un approccio teorico e quindi un percorso di studio più lungo. Una volta finita la scuola dell'obbligo, avete la possibilità di imparare un mestiere scegliendo una formazione professionale di base di tre o quattro anni; potete in seguito completarla con una formazione superiore orientata a un'applicazione

concreta delle competenze professionali acquisite. Le formazioni accademiche sono accessibili una volta conseguita la maturità liceale.

Alcune professioni della salute e del sociale sono accessibili tramite una formazione professionale di base, molte altre invece necessitano studi presso le scuole specializzate superiori SSS o le scuole universitarie professionali SUP. La formazione degli insegnanti si svolge invece nelle alte scuole pedagogiche ASP o nelle università.

Il sistema di formazione svizzero prevede delle passerelle tra i diversi cicli di studio; è un sistema permeabile. La scelta riguardante il ciclo di studio è certamente importante, ma non per forza definitiva: in linea di massima sarà sempre possibile prendere altre strade. Ad esempio, se inizialmente avete seguito una formazione professionale, in seguito potete intraprendere degli studi accademici. Allo stesso modo, niente vi impedisce di cominciare una formazione professionale dopo aver conseguito la maturità liceale. I percorsi formativi accessibili dopo la scuola dell'obbligo sono illustrati e spiegati in breve alla pagina seguente. Per ulteriori informazioni consultate il sito www.orientamento.ch.

PROSPETTIVE

Ogni formazione permette di conseguire un titolo e ogni titolo permette di proseguire la formazione! Il vostro percorso professionale è destinato a evolvere, le vostre esigenze e aspirazioni a cambiare. Qualunque sia la formazione di base che sceglierete, vi si presenteranno numerose possibilità di sviluppo. Potrete...

- ... specializzarvi in un settore d'attività
- ... acquisire nuove competenze
- ... assumere responsabilità più ampie

- ... approfondire le vostre conoscenze teoriche
- ... esercitare una nuova funzione
- ... o persino imparare una nuova professione

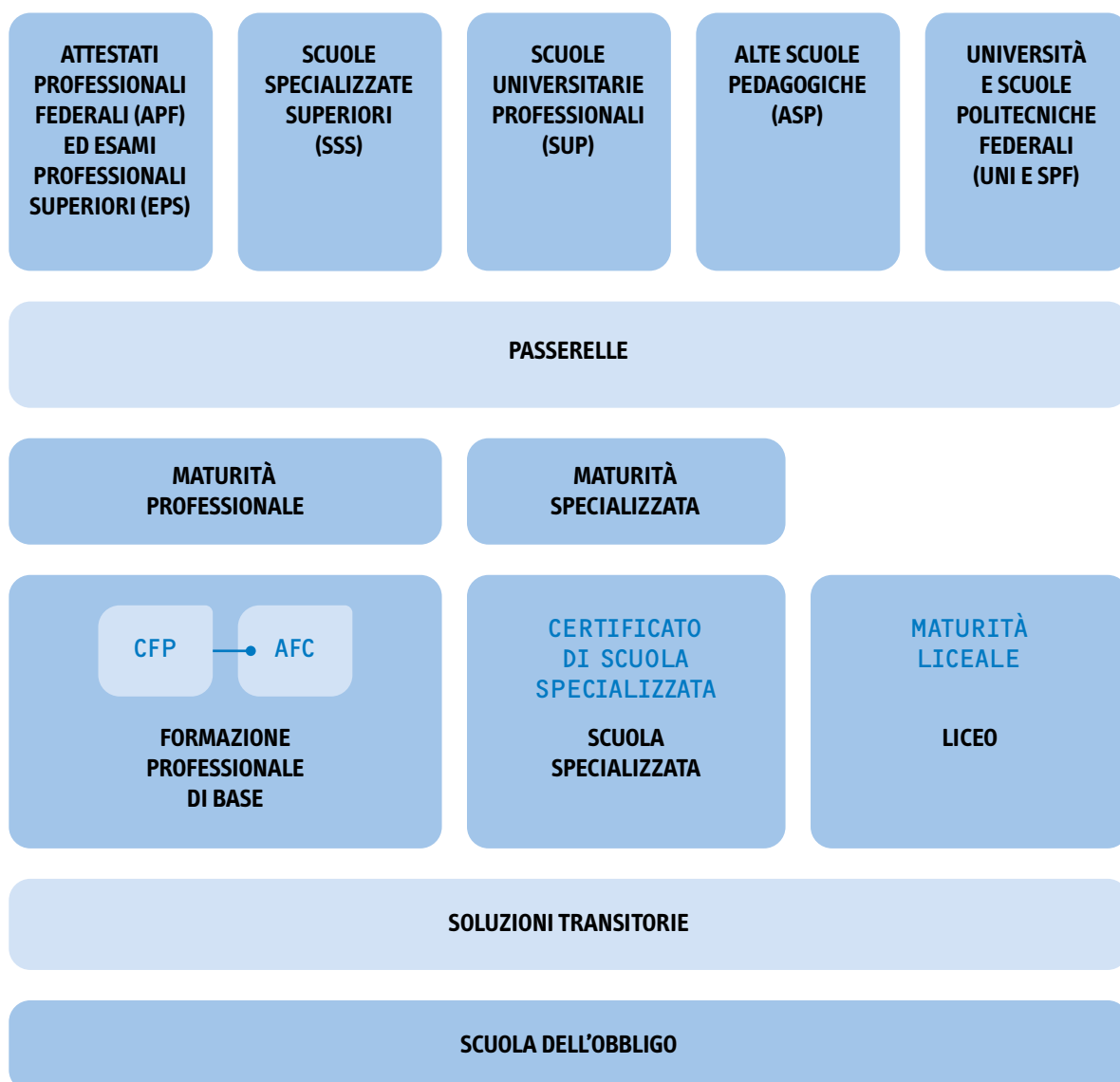
Le responsabilità che incombono sui professionisti dell'insegnamento, della sanità e del settore sociale sono tali da richiedere regolari aggiornamenti delle conoscenze e una costante riflessione sulle pratiche.

I titoli professionali riconosciuti possono essere conseguiti attraverso numerose formazioni complementari. Un attestato federale di

capacità (AFC) e qualche anno di esperienza professionale aprono le porte verso **attestati professionali federali, diplomi federali e scuole specializzate superiori**. I titolari di una maturità professionale possono accedere alle **scuole universitarie**. Lo schema alla pagina seguente indica i principali percorsi formativi possibili dopo la formazione professionale di base. Per informazioni complementari o informazioni generali su una professione in particolare consultate www.orientamento.ch.

«QUALI SONO LE MIE POSSIBILITÀ DOPO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO?»

CONOSCERE IL SISTEMA SVIZZERO DI FORMAZIONE



Che cos'è l'AFC?

L'AFC (attestato federale di capacità) è il titolo che certifica l'assolvimento di una formazione professionale di base (tirocinio). Di una durata di tre o quattro anni questa prepara all'esercizio di una professione e permette di entrare nel mondo del lavoro. L'AFC dà anche accesso a molti perfezionamenti. La formazione professionale di base vede l'alternanza tra formazione pratica (in un'azienda formatrice e durante i corsi interaziendali) e formazione teorica (in una scuola professionale). Questo tipo di formazione è anche detta «formazione duale». Per certe professioni, è anche possibile effettuare la formazione in una scuola a tempo pieno, come le scuole d'arti e mestieri, le scuole medie di commercio, ecc. In questo caso gli apprendisti seguono l'insegnamento teorico e pratico a scuola. ■

Che cos'è il CFP e a chi si rivolge?

Il CFP (certificato federale di formazione pratica) si rivolge innanzitutto a persone perlopiù portate per attività pratiche, che hanno difficoltà scolastiche o non padroneggiano sufficientemente la lingua del posto, e che non sono in grado di intraprendere una formazione professionale di base con l'AFC (attestato federale di capacità). La durata della formazione è di due anni. L'insegnamento alla scuola professionale è adattato alle capacità dell'apprendista. Il titolo ottenuto è riconosciuto in tutta la Svizzera e certifica le competenze acquisite nell'esercizio della professione. Con un CFP è possibile entrare direttamente nel mondo del lavoro o proseguire la formazione per ottenere un AFC. ■

Certificato di scuola specializzata

Le scuole specializzate assicurano un insegnamento di cultura generale, come pure corsi mirati che permettono di acquisire buone conoscenze di base in un determinato settore professionale, per poi proseguire una specifica formazione. Nelle scuole specializzate, gli studenti scelgono l'indirizzo specifico (sanitario, sociale, artistico, ecc.). La formazione dura tre anni. Il certificato ottenuto consente di continuare la propria formazione nelle scuole specializzate superiori (SSS) dello stesso ambito dell'indirizzo scelto. ■

Maturità specializzata

Svolgendo un anno di studio supplementare, è possibile ottenere la maturità specializzata che dà accesso ai curricula di studio, dello stesso ramo dell'indirizzo scelto, proposti dalle scuole universitarie professionali (SUP). ■

Soluzioni transitorie

Diversi giovani terminano la scuola dell'obbligo senza avere operato una scelta di formazione o hanno difficoltà nel concretizzarla. Per esempio non sanno cosa fare, non hanno trovato un posto di tirocinio o non hanno le conoscenze scolastiche soddisfacenti per incominciare gli studi a cui sono interessati. Altri abbandonano il posto di tirocinio o il liceo o la scuola specializzata. Le soluzioni transitorie sono misure offerte dai cantoni per permettere a queste persone di colmare le loro lacune, o per aiutarle a elaborare o concretizzare un progetto di formazione. La durata di queste misure varia da qualche settimana ad un anno. ■

Maturità professionale

La formazione professionale di base con AFC (attestato federale di capacità) può essere completata da una maturità professionale. Questo complemento offre un approfondimento dell'insegnamento teorico (cultura generale e conoscenze professionali). L'Attestato di maturità professionale consente di accedere ai curricula di studio delle scuole universitarie professionali (SUP). Mediante una formazione complementare, detta Passerella, la maturità professionale consente anche di accedere agli studi accademici nelle università e nei politecnici. I corsi di maturità professionale possono essere seguiti durante la formazione professionale di base (MP1), o dopo il conseguimento dell'AFC (MP2). ■

Maturità liceale

I licei propongono un insegnamento che ha per obiettivo l'approfondimento delle conoscenze di cultura generale. Essi preparano agli studi nelle università, nei politecnici e nelle alte scuole pedagogiche. Anche le scuole universitarie professionali possono costituire uno sbocco, se determinati requisiti di accesso vengono soddisfatti (p.es. anno propedeutico, moduli complementari o esperienza professionale). Secondo i cantoni, l'attestato di maturità liceale si ottiene dopo studi che durano dai tre ai cinque anni. Oltre alle discipline fondamentali, fanno parte del programma anche opzioni a scelta. Gli studenti possono così personalizzare la loro formazione in base alle proprie attitudini e agli interessi, come pure agli studi che intendono intraprendere in seguito. ■



ANIMAZIONI PER PERSONE ANZIANE

NOÉMIE GERBER

20 anni, operatrice socioassistenziale in un centro diurno

«I nostri clienti hanno fra i 65 e i 96 anni e sono per la maggior parte autosufficienti. Noi li accogliamo e organizziamo delle attività e delle gite.» Noémie Gerber si occupa degli anziani ospiti del centro diurno dell'Ospedale cantonale del Giura, nel comune di Saignelégier

Momenti di condivisione

Il team comprende due animatrici socioculturali, due operatrici socioassistenziali, autisti, volontari, e stagiaire. «Ogni mattina, dal lunedì al venerdì, un minibus preleva dal loro domicilio i dodici partecipanti alla giornata. Quando arrivano al centro serviamo loro la colazione, leggiamo i giornali e commentiamo insieme l'attualità regionale e i fatti di cronaca. Le conversazioni si susseguono a buon ritmo. Spesso, queste persone vivono da sole e sono felici di ritrovarsi in compagnia. Alcune di loro si spostano difficilmente o soffrono di problemi di memoria, ma la maggior parte è ancora piena di vita e non necessita di alcun aiuto per svolgere i gesti della vita quotidiana.

Attraverso scambi informali e le attività che organizziamo cerchiamo di stimolare al massimo le loro facoltà.» Il personale del centro lavora in stretta collaborazione con l'ospedale che gestisce alcuni servizi, come i pasti e la manutenzione dei locali, e può fornire un sostegno medico in caso di bisogno.

Attività variate

«Il mattino e il pomeriggio proponiamo delle animazioni in base a un programma preparato in anticipo: ginnastica, canto, pasticceria, giochi di memoria, tombola, proiezione di film, ecc. Adattiamo le attività ai bisogni, alle preferenze e alle possibilità di ognuno. I lavori di bricolage sono particolarmente apprezzati dagli ospiti. L'ospedale ci ha chiesto di realizzare le decorazioni per i suoi servizi: abbiamo fabbricato dei fiori con bottiglie PET e alberi e funghi in poliestere. Siamo sempre a caccia di idee. Nella lista di giochi che proponiamo abbiamo introdotto la Wii, che permette di allenare la destrezza senza esigere troppa

forza e che trasporta i nostri ospiti nel mondo dei giovani. Propongo anche un massaggio alle mani che regala benessere e ogni settimana faccio la manicure a due clienti, con posa di smalto effetto paillettes.»

Riconoscere i bisogni di ognuno

«Quando sono impegnata in un'attività collettiva non perdo mai di vista nessuno e se vedo una persona che ha l'aria preoccupata le rivolgo un'attenzione maggiore. Cerco di scoprire qual è il problema che l'affligge e tento di risolverle il morale. Comunico a parole oppure creo un altro tipo di relazione propo-



PERCORSO

15 anni stage in un asilo nido

16-19 anni formazione di operatrice socioassistenziale in una scuola a tempo pieno
Dai 19 anni operatrice socioassistenziale presso il centro diurno di un ospedale cantonale



«Sono
disponibile
tutto il giorno
per parlare,
stimolare e
incoraggiare.»

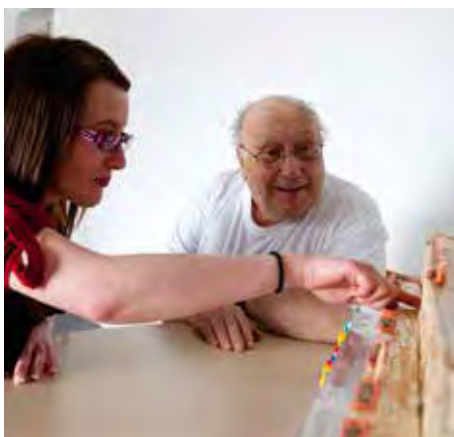
nendo un massaggio o una passeggiata.» Un giorno a settimana Noémi lavora nell'istituto di cura dell'ospedale. «Gli ospiti di questa struttura necessitano di maggior aiuto e di cure mediche. Nel laboratorio dedicato ai ricordi scelgo un argomento familiare e incoraggio le persone a parlare, ad esempio degli sport invernali che praticavano in gioventù o dei carnevali a cui partecipavano. Ogni lunedì, animo la corale e insegno agli ospiti le canzoni che allietarono il concerto previsto il giorno della festa degli anziani.»

Scambi ricchi e profondi

Momenti di convivialità collettiva, come l'aperitivo, il pranzo e la merenda, offrono l'occasione di imparare a conoscersi meglio. «I partecipanti parlano volentieri del loro percorso. I loro racconti sono interessanti e istruttivi e mi permettono di scoprire altri mondi. Approfittiamo del momento del pranzo per distribuire ad alcune persone i loro medicinali quotidiani o dei menu speciali in base alle malattie o alle intolleranze di cui soffrono. Occorre sempre prestare molta attenzione e saper reagire tempestivamente senza farsi prendere dal panico. Conosciamo anche i gesti professionali del pronto soccorso.»

Organizzare eventi

Tre volte a settimana accompagniamo i nostri clienti al ristorante, al centro commerciale, al museo o a fare una passeggiata. In inverno frequentiamo un ristorante che dispone di una sala da ballo. Aiutiamo coloro che ne hanno bisogno, prestando attenzione a tutto il gruppo, perché qualcuno potrebbe avere un malore, oppure perdersi. Ci preoccupiamo che tutti stiano bene e siano al sicuro ovunque, senza mai perdere di vista l'orologio. Le persone anziane necessitano infatti di più tempo per svolgere ogni tipo di attività e non è sempre facile calcolare il margine di cui abbiamo



bisogno per riuscire a fare tutto senza doverci affannare. Per organizzare eventi particolari, come una degustazione di cioccolata o delle attività intergenerazionali che coinvolgono i bambini durante le vacanze scolastiche, contattiamo le persone interessate già all'inizio dell'anno. Anche un soggiorno estivo in un centro vacanza viene preparato con largo anticipo.»



MOBILITAZIONE DI RISORSE

YANN TRINCHAN

**31 anni, assistente sociale
in un servizio sociale comunale**

«Accogliamo le persone che non possono provvedere al proprio sostentamento e che chiedono assistenza. Oltre all'aspetto finanziario, esaminiamo i problemi legati al lavoro, all'alloggio, alla famiglia o alla salute. Il nostro scopo è aiutarli a ritrovare una situazione normale.» Yann Trinchon fa parte del team del Servizio sociale della Città di Bienne (BE).

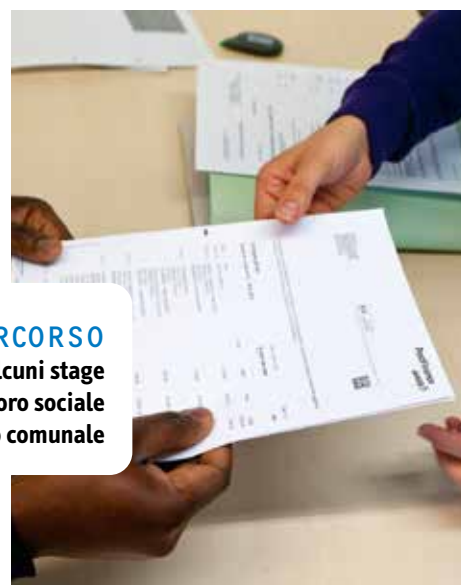
Molteplici problemi

Sempre più persone si trovano in situazione di precarietà. Gli assistenti sociali non lavorano soltanto nei servizi di assistenza ufficiali, ma anche per associazioni e altri tipi di strutture di sostegno. «Ho trovato facilmente un posto di lavoro già prima di terminare gli studi. Sono stato assunto in un servizio che dà lavoro a una trentina di professionisti. Il nostro pubblico è confrontato con grandi difficoltà: famiglie numerose che non riescono ad arrivare a fine mese, persone che non ritrovano lavoro alla fine del periodo di disoccupazione, immigrati con permessi precari, ragazze-madri e

sempre più giovani che non riescono a portare a termine una formazione. La prima cosa da fare quando finisce il periodo di copertura di tutte le altre assicurazioni sociali è ottenere un sostegno finanziario, concesso in base ai bisogni della persona.»

Incoraggiare e responsabilizzare

Yann incontra regolarmente ogni beneficiario di cui si occupa. «Spiego i loro diritti e doveri e insieme definiamo le misure che possono essere adottate per far fronte a ogni difficoltà. Se la persona presenta problemi di salute la oriento verso degli specialisti, medici o psicologi, incoraggiandola a consultarli. Quando mi occupo di qualcuno che proviene da un'altra cultura spiego il funzionamento della nostra società o le aspettative di un datore di lavoro, informandolo sui corsi che facilitano l'integrazione. A chi ha difficoltà a trovare un alloggio fornisco consigli sull'iter da seguire con le agenzie immobiliari o i servizi di alloggio. Cer-



PERCORSO
22 anni maturità liceale **22-24 anni** studi universitari di geografia **24-25 anni** alcuni stage in ambito sociale e impiego nel settore della vendita **25-28 anni** bachelor SUP in lavoro sociale **Dai 28 anni** assistente sociale presso un servizio comunale



«Mi piace trovare delle soluzioni coinvolgendo un'importante rete di operatori.»

chiamo anche delle soluzioni per quanto riguarda l'affidamento dei figli. Le persone che ricevo hanno subito molte perdite e spesso sono demoralizzate. Da parte mia le ascolto e le sostengo promuovendo la loro autonomia, dirigendole verso i servizi specializzati e incitandole ad intraprendere le pratiche necessarie. Instauro gradualmente una relazione improntata sulla fiducia che contribuisce a far progredire la situazione.»

Numerosi scambi

L'assistente sociale collabora da vicino con altri professionisti. «Bisogna sapere a chi rivolgersi per ogni situazione. Ad esempio, per tentare di reinserire rapidamente un giovane mi metto in contatto con le strutture che offrono aiuto in ambito di formazione e orientamento professionale. Possono essere adottate anche delle misure in collaborazione con i servizi specializzati nell'inserimento professionale o con l'ufficio regionale di collocamento. Aiuto pure a cercare dei posti di stage, primo accesso al mondo del lavoro, che possono sfociare in seguito in un impiego fisso. In caso di problemi familiari mi rivolgo al servizio gioventù. Grazie a scambi regolari con tutti i partner fungo da perno all'interno della rete.

Un team si riunisce due volte al mese per esaminare le varie problematiche. Spesso l'assistenza si estende su lunghi periodi, ma quando una persona riesce a ritrovare la propria autonomia e chiudo il suo dossier sono estremamente soddisfatto.»

Una pianificazione efficace

Il mestiere di assistente sociale copre molti ambiti ed esige un'ottima organizzazione. «I compiti amministrativi richiedono molto tempo. Prepariamo budget dettagliati con software specifici, ritrascriviamo ogni colloquio e teniamo un registro di tutti i contatti e le formalità che espletiamo. Ogni settimana passiamo in rassegna le situazioni e le soluzioni previste insieme al responsabile del servizio e, una volta al mese, il team esamina un dossier presentato da uno degli assistenti sociali. Diverse formazioni interne permettono ai partner istituzionali o a delle associazioni di informarci regolarmente sulle nuove pratiche o sui cambiamenti intervenuti con l'entrata in vigore di una nuova legge. Le discussioni che nascono durante le riunioni e gli scambi informali con i colleghi aiutano a evacuare il sovraccarico emotivo che si crea di fronte a casi difficili.»



COSTRUIRE UNA RELAZIONE

WERNER MEILI

35 anni, psicologo infantile presso un servizio medico-psicologico cantonale

«Mi piace lavorare a stretto contatto con le persone e il mondo magico dei bambini mi ha sempre affascinato,» spiega Werner Meili, psicologo presso il Servizio medico-psicologico (SMP) di Locarno. «La mia professione mi permette non solo di comprendere questo mondo, ma anche rivedere con le persone che incontro la loro storia personale aiutandoli ad integrarla meglio nel proprio vissuto, rendendo la narrazione di sé meno discontinua e quindi meno dolorosa.»

Procedure delicate

«Come suggerisce il nome della professione, mi occupo di bambini e ragazzi fino ai 18 anni e delle loro famiglie. Non c'è una storia o una situazione familiare uguale all'altra, perciò bisogna procedere con cautela. Solitamente i genitori ci chiamano su consiglio di qualcuno, che può essere il pediatra, un docente, che ha notato nel bambino una certa sofferenza. Dopo questo primo contatto telefonico, in cui si cerca

di capire cosa li preoccupa, il caso viene discusso in seno all'équipe, che formula una prima ipotesi e decide chi possa essere la figura professionale più adatta ad occuparsene. A volte capita di ricever anche dei mandati da parte dell'autorità regionale di protezione (ARP). Oltre agli psicologi e psicoterapeuti, al SMP lavorano medici psichiatrie e psicoterapeuti, psico-educatori, educatori, e assistenti sociali.» Dopo il primo approccio telefonico, si invita la famiglia a colloqui: «Tramite colloqui individuali o con la famiglia, si cerca di conoscere il bambino o la bambina, di capire i suoi punti di forza e punti di fragilità. Inoltre si prende contatto con la scuola, il pediatra e, in generale, le persone di riferimento del giovane paziente. Questo ci porta a fare una prima ipotesi e proporre un progetto terapeutico alla famiglia.» Anche Werner come molti altri psicologi clinici, sta svolgendo una specializzazione presso una scuola di psicoterapia: «In quanto psicologo svolgimento dei colloqui di consul-

tazione, valutazioni cognitive ed affettive e propongo alle famiglie dei progetti terapeutici per loro ed il proprio figlio o la propria figlia. Grazie alla scuola, e all'esperienza acquisita presso il servizio, sto affinando e migliorando i miei strumenti di lavoro così da poter garantire una presa a carico più completa. Una delle caratteristiche del mio lavoro è che non si smette mai d'imparare. Cerchiamo sempre di approfondire le nostre competenze tramite formazioni continue. Tuttavia, dal mio punto di vista è lavorando con i nostri utenti, e grazie alle loro storie e capacità adattative che mettono in atto, che impariamo di più.»



PERCORSO

15-19 anni liceo **19-26 anni** licenza e master in psicologia presso l'Università di Friburgo
28-30 anni stage presso il Centro psicoeducativo e il Servizio Medico Psicologico
Dai 30 anni psicologo presso un servizio medico-psicologico e un centro psicoeducativo; formazione presso la scuola di psicoterapia Mara Selvini Palazzoli



**«Offrire
un ascolto
empatico
ed esente
da giudizio.»**

Giochi, disegni e parole

Un requisito fondamentale degli psicologi infantili è la capacità di sapersi adattare a chi si trova nel loro studio e ad adeguare il proprio approccio: «Ogni psicologo deve aver la capacità di adattare approcci e terapie ai singoli casi, ma quando si tratta di psicologia infantile bisogna essere in grado di sapersi adattare anche all'età del paziente: non posso relazionarmi con un bambino delle elementari come farei con un adolescente, e viceversa.» Il primo passo verso un legame di fiducia che permetta ai pazienti di aprirsi e raccontare le proprie storie è l'osservazione e

la capacità di trovare la giusta mediazione: «Questo dev'essere uno spazio aperto in cui bambini ed adolescenti possono parlare delle proprie preoccupazioni o del proprio disagio nel modo in cui si sentono più a loro agio: per questo metto a disposizione di tutti diversi tipi di gioco, dalla casetta con tutti i personaggi alle marionette, e materiale per disegnare. Ogni bambino gioca in maniera diversa, permettendo a chi lo osserva di avere una lettura della sua personale percezione del mondo. Anche i disegni sono un modo di esprimere il proprio mondo interno, e talvolta permettono di superare barriere comunicative: ad esempio, la pittura a dita, che ha un lato molto sensoriale, può essere un buon mediatore per i bambini maggiormente inibiti» Sebbene il disegno possa rivelarsi utile anche con pazienti più grandi, Werner fa notare come la comunicazione con gli adolescenti sia radicalmente diversa: «Con ragazzi e ragazze in età adolescenziale cerco di usare mediatori che siano più vicini a loro, dai testi delle canzoni ai graffiti, che sono una forma di espressione forse più adatta alla loro età: in ogni caso, con loro cerco di usare il più possibile la parola, o l'assenza di essa: a volte anche il poter stare in silenzio è fondamentale.»





PROMUOVERE L'AUTONOMIA

SYLVIE CHAPPOT

25 anni, operatrice sociosanitaria

«Il nostro scopo è quello di accompagnare, guidare e aiutare gli ospiti della nostra struttura ad acquisire un massimo di autonomia nelle attività della vita quotidiana e nei loro progetti di vita. Cerchiamo anche di instaurare una relazione di fiducia basata sull'ascolto.» Sylvie Chappot lavora presso un centro per persone cerebrolesi che accoglie persone vittime di incidenti cerebrovascolari o di traumi cranio-cerebrali verificatisi a causa di incidenti stradali, infortuni sul lavoro o durante l'attività sportiva.

Guidare i gesti

Mattina e sera, l'assistente accompagna gli ospiti. «Li incoraggio al massimo affinché possano gradualmente fare a meno di un aiuto per svolgere i gesti della vita quotidiana come vestirsi, occuparsi dell'igiene personale o spostarsi. Li incito a camminare per mantenere e rafforzare la loro muscolatura e migliorare la resistenza. Per lavarsi può essere necessaria un'ora e mezza. Lo scopo non è farlo il più

rapidamente possibile, ma imparare nuovamente i gesti da compiere. Collaboriamo attivamente con l'ergoterapista con cui ci scambiamo riflessioni molto utili. Insieme cerchiamo di introdurre degli strumenti efficaci, come ad esempio un sedile per la doccia o dei supporti per lo svolgimento di varie attività della vita quotidiana. Cooperiamo anche con gli psicoterapeuti. Gli ospiti di questo centro non ospedaliero hanno subito gravi danni alle funzioni motorie e/o cognitivo-comportamentali. Le loro difficoltà motorie, di eloquio, della memoria, del comportamento e la loro sofferenza risultano spesso in uno stato di affaticamento. Quando la disabilità è importante, in caso di tetraplegia ad esempio, i miei gesti sostituiscono quelli del malato e, con l'aiuto di una collega, eseguo le cure di base.»

Meno cure tecniche

Il mattino, Sylvie controlla che gli ospiti giungano in orario nei vari laboratori, situati in

un'altra ala dell'edificio. «Durante la loro assenza mi occupo della manutenzione, riordino le camere, rifornisco di biancheria gli armadi, preparo le medicine e aggiorno i dossier. Alcune volte accompagno i pazienti in città a un appuntamento dal medico o all'assicurazione infortuni. Il centro è dotato di un bus con l'equipaggiamento specifico per i trasporti di persone disabili. Le installo sul sedile oppure fisso la sedia a rotelle in base a un sistema di sicurezza complesso.» In passato, la giovane professionista lavorava in un servizio di medicina all'ospedale universitario di Losanna. «Collaboravo con infermiere e



PERCORSO

16-19 anni formazione di operatrice sociosanitaria AFC in una scuola a tempo pieno

19-21 anni operatrice sociosanitaria in una casa di cura

21-24 anni operatrice sociosanitaria all'ospedale universitario di Losanna (CHUV)

Dai 24 anni operatrice sociosanitaria presso un centro per persone cerebrolesi



«Le cure che prodighiamo si basano sull'accompagnamento e il contatto.»

medici e le cure tecniche che eseguivo erano numerose e interessanti: prelievi di sangue, posa di sonde, medicazioni, ecc. Ma non avevo tempo per conoscere i pazienti, perché venivano dimessi dall'ospedale dopo qualche giorno. Qui, invece, posso approfondire la conoscenza con gli ospiti.»

Un team molto unito

Il personale è composto da infermieri, operatori sociosanitari, educatori specializzati, conduttori di laboratorio sociopedagogico e da un team addetto alla manutenzione. Ogni impiegato è coinvolto allo stesso modo per favorire l'autonomia di ogni ospite. Gli operatori sociosanitari e gli educatori mangiano con gli ospiti e intervengono se necessario per tagliare la carne o servire le bevande. «Sono momenti di scambio collettivo in cui impariamo a conoscerci meglio. Alcuni giorni lavoro fino alle 21.00, ora in cui arrivano i colleghi che fanno il turno di notte, e a volte anche durante i fine settimana. Quattro volte al giorno, al momento del cambio turno, il personale di cura si riunisce per trasmettere le informazioni e per condividere eventuali problemi e scaricare così la tensione emotiva che può accumularsi quando si è confrontati con situazioni pesanti e diffi-

cili. Fra di noi l'intesa è ottima e influisce positivamente sull'atmosfera generale.»

Degli scambi molto gratificanti

«Le cure spesso rappresentano un momento privilegiato durante il quale alcuni ospiti si fidano con piacere. Hanno vissuto esperienze molto dolorose e devono imparare a vivere con deficit importanti. I loro racconti mi permettono di venire a conoscenza del loro passato e della loro vita familiare. Li ascolto con attenzione e nutro un vero e proprio interesse per loro e per la storia della loro vita. Sono partecipe di tutto ciò che li tocca da



vicino, cercando tuttavia di mantenere una certa distanza per proteggermi. A poco a poco, scopro le loro abitudini e il loro carattere. Quando li conosco meglio posso capire facilmente dalla loro espressione se sono stanchi o qual è il loro d'animo. Anche loro scoprono il nostro modo di funzionare, le nostre emozioni, forze e debolezze. Si tratta di uno scambio e trovo particolarmente gratificante il fatto di osservare i loro progressi e di vederli un giorno rientrare a casa loro.»



IN SALA OPERATORIA

GREGORY CUNNINGHAM

27 anni, medico assistente
in chirurgia ortopedica

«Imparare a operare richiede molto allenamento e numerose conoscenze. Dapprima osservo il capoclinica durante un intervento e poi, progressivamente, partecipo sempre di più.» Grégory Cunningham, medico assistente al 2° anno presso gli Ospedali Universitari di Ginevra, attualmente può operare da solo una frattura alla caviglia.

Grande rigore

«Mi piace l'aspetto concreto di questa branca della medicina. Nella chirurgia ortopedica tutto è visibile: interveniamo nel punto in cui si è prodotta la lesione e si può osservare immediatamente il risultato. Per acquisire pratica occorre eseguire un elevato numero di operazioni, dapprima sotto supervisione e successivamente da soli, ma anche assimilare innumerevoli conoscenze di anatomia e nel campo delle patologie, della dissezione e delle tecniche operatorie. Manipolare strumenti o frammenti ossei richiede eccellenti abilità manuali. Ma è indispensabile anche

una buona rappresentazione in 3D per riuscire a localizzare correttamente i nervi e le arterie e interpretare gli scanner. Ogni operazione è diversa dalle altre e dobbiamo dar prova di ingegno e di creatività nella ricerca delle soluzioni migliori.»

Una formazione esigente

«Ho studiato medicina per capire il funzionamento umano nella sua globalità: il cervello, i muscoli, le articolazioni, gli organi. E le scoperte scientifiche mi appassionano. La durata degli studi è lunga e il primo anno è difficile. Bisogna lavorare alacremente e in modo sistematico per riuscire ad assolvere tutto il volume teorico richiesto. Dopo l'esame finale non è sempre facile trovare un posto di lavoro nella specialità desiderata. Per formarmi in chirurgia ortopedia e ottenere il titolo di specialista devo esercitare almeno sei anni come assistente e aver praticato un numero di operazioni predefinito. Lavorare in un grande ospedale universitario mi offre l'opportunità



PERCORSO

19 anni maturità liceale 19-20 anni soggiorno umanitario, Burkina Faso
20-26 anni master in medicina umana e diploma federale di medicina
Dai 26 anni medico assistente, Ospedali universitari di Ginevra (HUG)



«Valutare
l'urgenza di
una situazione
basandosi
sulle proprie
conoscenze e
sulla pratica.»

di essere confrontato con casi numerosi e complessi.»

Pianificare in situazioni urgenti

Nel servizio lavorano sette medici quadro professori nominati o aggiunti, una decina di capiclinica, una ventina di medici assistenti e qualche stagiaire. I medici assistenti alternano diversi turni. «Come medico di guardia al pronto soccorso lavoro due giorni dalle 07.30 alle 19.30, poi due notti dalle 19.30 alle 08.00, seguite da quattro giorni di recupero. Quando si è di guardia da soli bisogna sapere quando e come intervenire. Valuto la situazione basandomi sulla diagnostica per immagini e sull'esame clinico. Informo il paziente e rispondo alle sue domande. Ogni intervento viene pianificato con cura. Quando lavoro come secondo medico di guardia fungo da coordinatore e sono a disposizione del pronto soccorso, degli altri reparti o dei medici esterni. Siamo sempre di fretta. Di fronte a un'urgenza eseguo il bilancio preoperatorio e organizzo l'intervento il più rapidamente possibile. Cerco una sala operatoria disponibile, un «buco» fra le operazioni previste e un chirurgo disponibile. Al minimo dubbio c'è sempre un medico quadro disponibile ad aiutarmi.

Quando sono nel blocco delle operazioni programmate, acquisisco dimestichezza con le varie tecniche, ad esempio la posa di protesi. Fra un intervento e l'altro mi occupo del monitoraggio dei pazienti degenti. Eseguo i controlli, intervengo in caso di problemi e, se necessario, richiedo l'intervento di altri specialisti. A volte i nostri sforzi falliscono e dobbiamo dar prova di umiltà. Ma molto spesso il processo di guarigione prosegue bene, il paziente è soddisfatto ed è molto gratificante. Non appena ho un po' di tempo a disposizione svolgo compiti amministrativi: preparo le dimissioni, telefono alle cliniche di riabilitazione per i trasferimenti o agli assistenti sociali. Alla riunione delle 17.00 vengono presentati tutti i casi che saranno operati l'indomani. Gli interventi eseguiti il giorno prima o durante la notte sono passati in rassegna e valutati dai professori.»

Lavori di ricerca

A Gregory piacerebbe specializzarsi in chirurgia della spalla. «In questa articolazione importante nelle attività della vita quotidiana c'è ancora molto da scoprire. È molto complessa e delicata da operare, serve una chirurgia fine, molto tecnica.» Il giovane medico

nutre un enorme interesse per la propria professione, partecipa alle ricerche e ha già pubblicato due articoli scientifici. Prevede anche di redigere una tesi di dottorato sulle infezioni articolari, un lavoro obbligatorio per esercitare in ambito accademico.



ASSICURARE IL COMFORT DEL PAZIENTE

CATARINA LETRAS

25 anni, infermiera

presso un istituto oncologico

«Lavoro in un reparto particolare, quello di cure palliative: qui gestiamo sintomi quali il dolore, la nausea, la stanchezza che conseguono da diversi tipi di malattia, aiutiamo i pazienti nella reintegrazione nella rete sociale o li accompagniamo nell'ultima fase della vita.» spiega Catarina Letras, impiegata presso lo IOSI, l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana.

Casistiche e interdisciplinarietà

«Il nostro reparto accoglie pazienti con casistiche particolari, talvolta anche molto complesse, che necessitano più attenzioni rispetto ai pazienti di altri reparti, spesso più autonomi: i pazienti che si trovano in cure palliative sono in genere parzialmente o completamente dipendenti e hanno bisogno di sostegno anche nelle attività quotidiane come la doccia o andare al bagno.» spiega Catarina. «Oltretutto bisogna considerare che le diagnosi oncologiche, che sono la maggior parte, implicano tutta una serie di problemi che si

traducono in diverse procedure: ad esempio, un paziente con un tumore all'intestino avrà bisogno di particolari attenzioni prima dei pasti o di trattamenti specifici per le problematiche dell'intestino (ad esempio, la nausea). Il tempo è poco e le cose da fare tante, quindi ogni azione dev'essere programmata in anticipo, indicando le tempistiche delle attività e aggiornando i dossier, così che i colleghi del turno successivo siano sempre al corrente della situazione dei singoli pazienti.» In un reparto come quello di cure palliative dello IOSI, gli infermieri lavorano inoltre a stretto contatto con altri professionisti: «Dato che i nostri pazienti hanno spesso bisogno di cure e attenzioni particolari, il nostro team comprende non solo infermieri e medici, ma anche una dietista, un'assistente sociale e un assistente spirituale, una psicologa (talvolta anche uno psichiatra), i volontari della lega contro il cancro e un fisiatra (medico della riabilitazione): le cure palliative sono un ambito pluridisciplinare, in cui si tiene conto non solo

dei bisogni fisici ma anche dello stato psichico, del reinserimento in famiglia o in altre strutture, della quotidianità.»

L'importanza dell'ascolto

I turni degli infermieri e delle infermiere ricoprono l'intera giornata e la notte. «Tutti i turni iniziano con la consegna: in altre parole, il collega del turno precedente racconta cosa è successo, se dei pazienti hanno avuto problemi e, eventualmente, che medicamenti ha somministrato. Nel turno del mattino, dopo la consegna vengono preparate le terapie e si visitano



PERCORSO

15-19 anni formazione di operatrice sociosanitaria e maturità professionale, indirizzo sanità e socialità **19-23 anni** bachelor SUP in cure infermieristiche
Dai 23 anni infermiera presso l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana



**«Ascolto
attentamente
i pazienti
e osservo
i segnali clinici.»**

tutti i pazienti, chiedendo loro come stanno e controllando quali impegni hanno durante la giornata: dobbiamo portarli a fare una TAC? Hanno degli esami? A metà mattina c'è la visita medica, in cui si aggiornano i medici sulle condizioni dei singoli pazienti, mentre durante il turno del pomeriggio si svolgono i colloqui con i parenti: gli infermieri sono le persone di contatto tra i pazienti e il loro entourage e i professionisti, perciò è fondamentale essere capaci di ascoltare i bisogni, i desideri o anche le paure dei pazienti e dei famigliari, dando loro al contempo tutte le informazioni e gli strumenti necessari per comprendere cosa sta succedendo e per prendere decisioni informate. Inoltre, un ascolto attento del paziente permette di individuare subito l'insorgere di nuovi sintomi e di agire prontamente sul dolore o altre problematiche.» Se i turni diurni ruotano attorno ai bisogni dei pazienti, alle terapie ed al contatto umano, quelli notturni sono generalmente più tranquilli. «Talvolta capita che dei pazienti si sveglino o stiano male, ma spesso il turno di notte è comodo per sbrigare la parte amministrativa, riempire gli armadi dei farmaci e fare l'inventario per sapere cosa ordinare dalla farmacia – insomma, per fare tutte quelle cose



che di giorno non è possibile fare a causa del carico di lavoro.»

Valorizzare la vita

«Nonostante la percezione comune, non lavoriamo unicamente con pazienti oncologici o terminali, anche se questi sono la maggioranza. Abbiamo in cura anche persone con patologie respiratorie croniche, cardiopatiche o afflitte da altre patologie, quindi abbiamo a che fare con un ambito abbastanza ampio, che implica conoscenze che vanno ben oltre l'oncologia. In parole povere, non ci limitiamo ad accompagnare le persone verso la morte sem-

plicemente smettendo di «curare» la malattia, ma cerchiamo di lenire i sintomi e valorizziamo la vita. Oltre al ruolo strettamente professionale, ne rivestiamo infatti anche uno emotivo: cerchiamo di sdrammatizzare la presenza in ospedale, festeggiamo compleanni ed uscite, ridiamo tanto... i pazienti e le famiglie apprezzano molto anche questo lato dello staff, perché l'ambiente si alleggerisce, si celebra la vita e si dà speranza. Inoltre, uno staff affiatato e empatico permette di instaurare un rapporto di fiducia con i pazienti, che si sentono così più a loro agio.»



OFFRIRE LA SOLUZIONE MIGLIORE

ALBERTINE LAPP

29 anni, farmacista di officina

Albertine Lapp sta per diventare farmacista indipendente a Gimel, un piccolo comune del canton Vaud. «Dopo la mia esperienza di due anni posso diventare responsabile di officina e riprendere la farmacia di famiglia.»

Saper riconoscere i bisogni

Finora, Albertine lavorava un giorno a settimana a Gimel e quattro giorni a Losanna. «Al termine degli studi volevo esercitare la mia professione in una grande farmacia per avere a che fare con un pubblico diversificato, integrarmi in un team importante e acquisire pratica confrontandomi con situazioni molto variate. La farmacia in cui lavoro a Losanna è aperta tutti i giorni fino a mezzanotte ed è spesso il primo luogo in cui si accolgono i casi urgenti. Ascolto ogni richiesta prestando attenzione a individuare il problema di fondo. Occorre definire l'urgenza del caso e saper fornire il consiglio adatto, il medicamento o la cura più efficace. Identifico i casi che necessi-

tano di un intervento medico e grazie a una buona conoscenza dei sintomi, dei fattori di rischio e dei segnali d'allarme ho imparato a reagire di fronte alle emergenze.»

Controllare la ricetta medica

Prima di consegnare il medicinale prescritto dal medico, la farmacista ne controlla il dosaggio e fornisce le spiegazioni necessarie al cliente, tenendo in considerazione anche le ragioni della ricetta medica. «Sto attenta in particolare agli effetti quando vengono prescritti diversi farmaci. Conosco ogni prodotto, il suo principio attivo, gli effetti collaterali e le incompatibilità con altri medicinali. Ogni giorno consulto siti Internet specifici e mi informo sulle novità o sui prodotti ritirati dalla vendita. A volte contatto il medico per chiedere precisazioni. Grazie alla mia formazione posso dare un'opinione o proporre altri farmaci, nel caso in cui ad esempio esista una controindicazione.»

Un aiuto appropriato

La farmacista è in grado di trovare soluzioni o di calmare le angosce dei clienti parlando con loro e analizzando i loro problemi. A volte, un consiglio è più utile di un medicinale. «A Gimel, conosciamo la maggior parte dei clienti che frequentano la farmacia. Mostriamo interesse per la loro salute e possiamo osservare continuamente l'evoluzione di ogni caso. Diamo molti consigli in ambito alimentare soprattutto alle persone che seguono una dieta legata ad esempio a un problema di diabete o di colesterolo, oppure a chi smette di fumare. A titolo preventivo o in caso di malat-



PERCORSO

20-26 anni bachelor e master universitari in scienze farmaceutiche e diploma federale di farmacista

25-26 anni stage professionale in farmacia

27-29 anni farmacista, Losanna

Dai 29 anni farmacista indipendente, Gimel



«Svolgiamo un ruolo sociale importante, perché siamo sempre all'ascolto dei clienti.»

tia effettuiamo anche piccoli controlli, verificando ad esempio il tasso glicemico o la pressione sanguigna. Le nostre attività sono molto diversificate. Fabbrichiamo preparati domestici, le cui formule sono state sviluppate e testate nel nostro laboratorio: prodotti di fitoterapia o di aromaterapia per le affezioni respiratorie e l'influenza, come supposte a base di piante e oli essenziali oppure uno spray contro il raffreddore che non provoca vasocostrizione.»

assume giornalmente e incontriamo regolarmente il medico e il capo infermiere. Le persone anziane soffrono di molteplici problemi e noi cerchiamo di migliorare i trattamenti confrontando vari medicinali ed esaminando le interazioni fra i prodotti. Una formazione complementare della Foederatio Pharmaceutica Helvetiae in assistenza farmaceutica presso le case di cura mi consentirà di perfezionarmi in questo ambito.»

Sviluppare delle prestazioni

Albertine assolve gradualmente i compiti svolti in precedenza dalla madre. «Assumere la responsabilità di una farmacia significa anche occuparsi degli acquisti, della gestione dei salari e della pianificazione che riguarda i farmacisti e gli assistenti. Seguirò dei corsi di gestione aziendale. La nostra priorità non è vendere, ma dobbiamo comunque far funzionare un'azienda familiare in un mercato sempre più occupato da gruppi di grandi dimensioni. Abbiamo inoltre realizzato un servizio di assistenza farmaceutica per due case di cura della regione. Analizziamo le ricette mediche per un centinaio di ospiti, prepariamo i medicinali che ogni paziente



ALCUNE PROFESSIONI ILLUSTRATE

CONDUTTORE/CONDUTTRICE DI LABORATORIO SOCIOPEGAGOGICO SSS

I conduttori di laboratorio sociopedagogico lavorano in laboratori protetti, dove trasmettono delle conoscenze a persone in situazione di handicap, permettendo loro di realizzarsi e di sviluppare la propria autonomia.



SOCCORRITORE/ SOCCORRITRICE SSS

Sono le competenze tecniche e le qualità umane a caratterizzare questi professionisti, che intervengono per prestare i primi soccorsi alle vittime di incidenti o per trasportare i pazienti nelle strutture sanitarie.



PODOLOGO/PODOLOGA SSS

I podologi curano le affezioni della pelle e delle unghie dei piedi e realizzano supporti plantari allo scopo di migliorare l'andatura e permettere ai pazienti di ritrovare un certo comfort indossando le calzature.



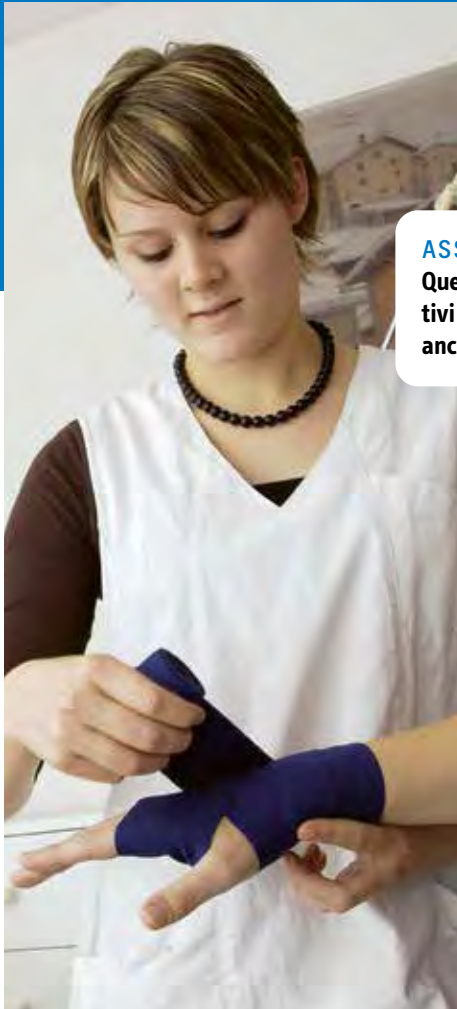
TECNICO/TECNICA DI RADIOLOGIA MEDICA SSS

I tecnici di radiologia medica realizzano delle immagini del corpo umano con raggi X, raggi magnetici o ultrasuoni.



LOGOPEDISTA UNI

Per migliorare le capacità di espressione dei loro pazienti, i logopedisti propongono giochi, esercizi e delle attività verbali.



ASSISTENTE DI STUDIO MEDICO AFC

Questi professionisti gestiscono tutti i compiti amministrativi di uno studio medico. Accolgono i pazienti ed eseguono anche alcuni atti medici.



ERGOTERAPISTA SUP

L'ergoterapista aiuta le persone anziane, malate o infortunate a mantenere la propria autonomia nelle attività della vita quotidiana, organizzando attività, strutturando l'ambiente circostante e adattando il materiale.



DOCENTE DEL SECONDARIO I E II (SCUOLA MEDIA E SCUOLA MEDIA SUPERIORE)

I docenti del secondario sono specialisti di materie come l'italiano, il tedesco, la matematica o la geografia. Trasmettono agli allievi dai 12 ai 20 anni delle conoscenze, una cultura e dei valori in base a un programma e obiettivi prestabiliti.



EDUCATORE/EDUCATRICE DELL'INFANZIA SSS

Sia che esercitino la loro professione in un nido dell'infanzia o in un'altra struttura socio-educativa, gli educatori dell'infanzia definiscono le regole comportamentali e organizzano le varie attività allo scopo di favorire lo sviluppo dei bambini.



RIDARE IL SORRISO AI PAZIENTI

LÉA SCHNEIDER

**19 anni, odontotecnica
in un laboratorio**

«Il medico dentista ha bisogno di noi quando si tratta di ricostruire uno o più denti o un'intera dentizione.» Léa Schneider è odontotecnica presso lo stesso laboratorio in cui ha svolto il tirocinio. «A seconda delle richieste, realizziamo protesi parziali o totali, ma anche pezzi fissi, come ponti e corone.» Nel laboratorio lavorano tre maestri odontotecnici, la giovane impiegata e un apprendista.

Materiali delicati

Non sono solo le persone anziane a soffrire di problemi ai denti. A ogni età, a seguito di incidenti o malattie, i denti possono rovinarsi, cadere o rompersi. «Non abbiamo un contatto diretto con i pazienti», precisa Léa. «Realizziamo i vari elementi in base a quanto richiesto dal medico dentista, il quale si occupa anche di inserirli nella bocca del paziente. Il nostro lavoro si concentra sugli aspetti tecnici ed estetici. Creiamo ogni pezzo su misura in modo artigianale e lo realizziamo lavorando ogni sorta di materia, secondo le sue proprietà

specifiche: acciaio, oro, argento, resina, ceramica, porcellana, cera, materiali compositi. I materiali vengono migliorati e diversificati, le tecniche evolvono e noi dobbiamo sempre rimanere aggiornati sulle novità più recenti.»

Fresare, lucidare, sabbviare

Il medico dentista fornisce l'impronta della mascella, a partire dalla quale Léa realizza un modello di gesso. «Per confezionare una protesi mi baso sempre su questo modello. Dapprima fabbrico le gengive e le armature di cera. Il tipo di cera adatto lo scelgo fra una quindicina di prodotti diversi, si tratta di cera «morta», rigida ma fragile. Per le gengive uso una cera più facile da lavorare, la modello e sistemo i denti uno ad uno su questa flangia. Per le protesi utilizziamo dei denti prefabbricati in resina, li lavoriamo ulteriormente per adattarli alla forma del viso e della mascella, rendendoli più rotondi o più spigolosi, a seconda dei casi. Li modello levigandoli, mentre con la lucidatura e la sabbatura conferisco loro il tocco finale.»

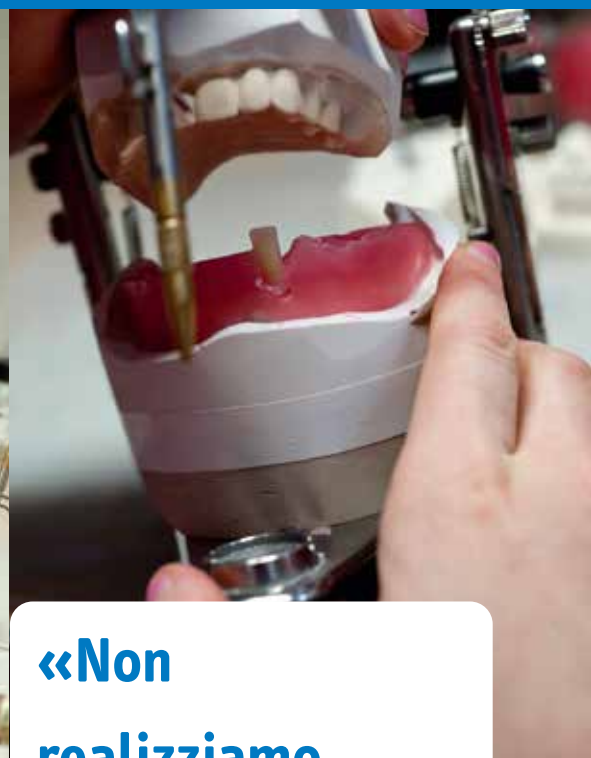


PERCORSO

15 anni stage in un asilo nido e stage come odontotecnica

16-19 anni tirocinio di odontotecnica

Dai 19 anni impiegata in un laboratorio odontotecnico



«Non
realizziamo
mai due volte
lo stesso
prodotto.»

Creatività e senso estetico

«Su un articolatore che simula una mascella posso rendermi conto del modo in cui i denti superiori e quelli inferiori si toccano. L'occlusione deve essere corretta e garantire una buona masticazione e una corretta fonazione. Oriento ogni dente secondo la morfologia della persona per ottenere il miglior risultato. Fabbrico anche i ganci metallici che sostengono le protesi parziali. I nuovi denti devono integrarsi perfettamente fra quelli già esistenti e adattarsi in modo ottimale alla bocca del paziente. La protesi non deve provocare alcun fastidio e risultare perfetta dal punto di vista estetico. Nel nostro mestiere è fondamentale saper distinguere bene le sfumature dei colori e delle forme. Ci fidiamo dei nostri occhi e della nostra capacità di giudizio, poiché l'estetica non può essere misurata con degli apparecchi.»

Le riparazioni fanno parte delle attività correnti. «Quando una protesi si rompe dobbiamo intervenire con urgenza ed eseguire i gesti con rapidità e precisione: incollare di nuovo provvisoriamente il pezzo e poi procedere con la colata per ricavare una forma di gesso, romperla nuovamente, aprire la frattura levigandola, sabbigare, sistemare

entrambe le parti su un modello, fare la colata di resina, darle la forma corretta e lucidare.»

Rifiniture curate

Gli impianti in ceramica sono difficili da fabbricare. Un primo strato di una polvere opaca, posato col pennello, nasconde il metallo dell'armatura. «La ceramica è molto delicata da lavorare e la sua fabbricazione necessita tre o quattro cotture. Il calore la fa restringere e dobbiamo sgrossare e lavorare nuovamente la forma dopo ogni passaggio in forno. Per ottenere delle finiture perfette controllo attentamente il colore, gli effetti e le dimensioni. Uno strato di smalto e la lucidatura finale donano una brillantezza naturale al dente. Dopo gli ultimi controlli, il pezzo può essere riconsegnato.»



INCORAGGIARE GLI ALLIEVI A COMPIERE PROGRESSI

REZA RAVASH

30 anni, docente di scuola elementare

«Intervengo in una fase cruciale dell'apprendimento della lettura e della matematica.» Reza Ravash è docente di seconda elementare. Il suo obiettivo è di creare condizioni favorevoli per consentire ai suoi allievi di età compresa fra i sette e gli otto anni di iniziare su basi solide il loro percorso formativo.

Adeguare il programma

Gli allievi sono suddivisi in gruppi di quattro per assolvere un compito che consiste nell'individuare testi dello stesso tipo fra diversi scritti messi a loro disposizione: ricette di cucina, favole, testi enciclopedici, ecc. «Ho formato delle squadre composte da allievi con meno difficoltà e da altri con maggiori difficoltà. Questo modo di lavorare procura vantaggi a tutti. L'interazione fra gli allievi suscita dei dibattiti e permette di trovare delle soluzioni di comune accordo.» Il maestro prepara degli esercizi adatti a ogni situazione e che corrispondono il più possibile ai bisogni degli allievi. «Cerco di individuare gli ostacoli con

cui sono confrontati i bambini e adeguo il mio insegnamento alle circostanze giorno per giorno. Oltre alla pianificazione annuale, in cui figurano gli obiettivi di apprendimento destinati a questo livello scolastico, concepisco delle attività che riguardano una difficoltà particolare. Ai bambini che avanzano con più fatica propongo delle tappe intermedie che prevedono compiti semplificati.»

Un maestro generalista

Reza non avrebbe mai pensato di essere tagliato per l'insegnamento. «Ho iniziato a studiare medicina ma le mie aspettative sono presto state disilluse. La passione per l'insegnamento è nata mentre ero alla ricerca di una professione che privilegiasse le relazioni umane. Un lavoro non retribuito mi ha portato a impartire lezioni di sostegno ai bambini ricoverati in ospedale. La varietà delle materie e l'atmosfera scolastica che apprezzavo molto già da piccolo mi hanno spinto verso il livello elementare, dove lo stesso docente insegna

tutte le materie: lingue, musica, matematica, educazione fisica, scienze ed educazione visiva. Per stimolare l'interesse e la concentrazione degli alunni cambio spesso attività e alterno le situazioni di apprendimento: interazione collettiva su un tema preciso, lavori individuali o di gruppo.»

Collegare le materie

La diversità degli esercizi e delle tecniche proposte consente di sviluppare varie competenze. Nell'educazione visiva, ad esempio, gli allievi si esercitano a disegnare, a dipingere, a modellare, a fare dei collage e bricolage. Un pro-



PERCORSO

19 anni maturità liceale 19-22 anni studi di medicina
22-26 anni diploma di insegnamento per il livello elementare
Dai 26 anni docente di scuola elementare



«Offrire agli allievi i mezzi per progredire dal punto di vista dell'apprendimento e dell'autonomia.»

gramma elastico aiuta a creare una certa trasversalità. «Durante un esercizio di lettura, la parola «vulcano» ha attirato la nostra attenzione. Ho dunque colto l'occasione per sviluppare ulteriormente l'argomento passando dalla lezione di vocabolario a quella di scienze. Nel corso di un momento interattivo animato abbiamo elencato tutto ciò che gli allievi riuscivano a dire sui vulcani, poi abbiamo effettuato delle ricerche documentarie. Il tema è stato successivamente approfondito in svariati compiti di francese e di scienze. Infine abbiamo condotto un piccolo esperimento chimico per riprodurre una mini eruzione vulcanica.»

Educazione civica

Alla base di una buona gestione della classe vi sono regole esposte in modo chiaro. «I miei 24 allievi conoscono le regole della vita in società e le modalità del lavoro in classe, ma spesso devo ricordargliele. Li coinvolgo nella creazione di buone relazioni, in particolare grazie al consiglio di classe settimanale che offre a ognuno l'occasione di sollevare dei problemi. Individuiamo le difficoltà e stabiliamo delle regole comuni. A volte uno scambio individuale è più appropriato. Ogni bambino ha una sensibilità propria che merita attenzione. Parlando con lui di quello che lo preoccupa posso ridimensionare un problema o cercare delle soluzioni adeguate.» Quest'anno, la settimana a tema organizzata dall'istituto scolastico era dedicata alla cittadinanza e alla vita in comune. Tutti gli allievi della scuola, riuniti in gruppi eterogenei, hanno partecipato a corsi, attività e animazioni organizzati in relazione a questo argomento grazie alla collaborazione di partner esterni, come una compagnia di clown.

Numerosi scambi

«I genitori sono interlocutori regolari la cui cooperazione è molto preziosa. Presento loro gli obiettivi pedagogici e insieme analizziamo

l'evoluzione dei figli. Faccio parte anche del consiglio dell'istituto, che riunisce rappresentanti del comune, dei genitori e della scuola.» Questi incontri favoriscono la trasmissione di informazioni fra i diversi partner, mentre la seduta settimanale dei docenti permette di discutere della vita a scuola, dei progetti pedagogici e delle formazioni continue. In veste di vicedirettore, Reza si occupa anche di altre mansioni relative alla comunicazione fra scuola e genitori. In questo ambito si è occupato della realizzazione di volantini informativi e del sito Internet dell'istituto.





TRASMETTERE AGLI ALLIEVI IL PIACERE DI MUOVERSI

CHRISTOPHE TACCHINI
29 anni, docente
di educazione fisica

Mentre un gruppo di allievi si esercita alla sbarra, il resto della classe gioca a pallavolo su due mini campi nell'altra metà della palestra. Dopo dieci minuti le squadre si scambiano di posto. Christophe Tacchini segue da vicino gli esercizi eseguiti in sequenza controllando con la coda dell'occhio che anche i giochi con il pallone siano svolti correttamente. «Organizzo la lezione in modo tale che gli allievi possano seguire diverse attività evitando i tempi morti.»

Organizzare tempo e spazio

Insegnare sport richiede una buona organizzazione a livello di tempo e di spazio. «Per alcune lezioni dispongo solo di 45 minuti e, se riesco, installo già il materiale durante la pausa che precede il corso. Nella fase di preparazione della lezione definisco le condizioni, prevedo il modo in cui vanno organizzati gli spazi e il materiale, rifletto sulla durata dei preparativi e della fase di rimessa in ordine e stabilisco il numero di postazioni da allestire per garantire

una lezione efficace. Inizio fornendo istruzioni – poche ma chiare – e poi proseguo con una piccola messa in moto lungo un percorso predefinito.» Dopo aver mostrato i movimenti da eseguire alle cinque postazioni della sbarra, il docente sorveglia, incoraggia e aiuta in caso di bisogno. «Fisso un obiettivo preciso, come ad esempio eseguire solo delle rotazioni all'indietro, poi preparo nel dettaglio l'esercizio che consente di acquisire progressivamente la buona tecnica: girare attorno alla sbarra, saltare girando, ruotare, riuscire a cadere correttamente.» La valutazione non è basata sulla prestazione, ma sulla progressione e sulla perseveranza. L'ora è volata. Ogni allievo sa esattamente cosa fare per rimettere a posto il materiale, sa dove vanno riposti i tappeti e il cassone e come smontare la sbarra.

Competenze multiple

Christophe dispensa 18 ore di educazione fisica e 7 ore di scienze ad allievi di scuola

media di età compresa fra gli 11 e i 15 anni. Ha sempre desiderato diventare docente di educazione fisica. «Per insegnare non basta essere grandi sportivi e amare lo sport, è importante nutrire un reale interesse per la pedagogia. All'epoca in cui ero ancora studente ho fatto molte supplenze per esercitarmi a gestire gruppi di giovani confrontati con le esigenze dell'apprendimento. Gli studi sono lunghi e associano conoscenze universitarie, pratica sportiva e formazione pedagogica. L'insegnamento è basato sui rapporti umani e non è sempre facile canalizzare l'energia degli adolescenti, soprattutto perché



PERCORSO

19 anni maturità liceale

19-24 anni master universitario in scienze del movimento e dello sport; supplenze nelle scuole e allenatore sportivo

25-27 anni diploma di insegnamento per il grado secondario I e II

Dai 27 anni docente di educazione fisica e di scienze in una scuola media



«Migliorare la condizione fisica degli allievi e aiutarli a gestire meglio i movimenti.»

durante le mie lezioni sono sempre in movimento e non seduti in un'aula al loro posto. È necessaria una buona forma fisica e, a seconda delle circostanze, occorre anche saper assumere il ruolo di coach, organizzatore, attore o poliziotto.»

Esercizi progressivi

Durante le lezioni di educazione fisica, il rapporto che si ha con il proprio corpo viene messo in evidenza, rendendo visibile ciò che in classe può passare inosservato. «Riconosco molto in fretta i giovani abituati a muoversi e quelli che invece fanno una vita sedentaria. Avendo studiato anche il corpo umano e il suo funzionamento cerco di individuare alcuni problemi fisici, come una scoliosi, dei problemi alle ginocchia o l'asma da sforzo. Assumiamo un ruolo importante anche a livello di salute. Quando propongo delle attività cerco di definire un livello di base accessibile a tutti e lavoro molto sulla coordinazione, che permette agli allievi di sentirsi meglio nel loro corpo rivelandosi utile in molte situazioni. Nelle mie classi ho introdotto delle sequenze di «parkour», uno sport nato in Francia che attualmente riscuote molto successo e in cui bisogna superare degli ostacoli eseguendo

movimenti diversi, a volte persino acrobatici. Naturalmente occorre sempre rispettare le norme di sicurezza e assicurare i giovani durante l'esecuzione di movimenti difficili. Per far conoscere meglio questa disciplina la presento anche agli altri docenti durante i corsi di formazione continua.»

Variare le attività

Christophe prepara un programma completo per tutto l'anno. Gli attrezzi e l'atletica leggera aiutano a controllare meglio il corpo nello spazio, a migliorare la forza e la condizione fisica. I giochi con palle e palloni permettono di esercitare l'abilità e la tecnica, la visione nello spazio e il fair play. I docenti di educazione fisica della scuola organizzano anche attività raggruppate in un pomeriggio: uscite alla pista di ghiaccio, in piscina, corse d'orientamento nel bosco, tornei sportivi e altri eventi. Partecipano anche alle settimane bianche e ai viaggi studio. «Propongo pure un corso di circo facoltativo. La giocoleria, il monociclo o il diavolo sono un modo estremamente ludico per allenare la sincronizzazione dei gesti e la destrezza.»



Accompagnatore, accompagnatrice di escursioni in montagna

Gli accompagnatori di escursioni in montagna conducono e gestiscono gruppi in ambienti montani (accessi facili o difficili). Organizzano escursioni della durata minima di una giornata fino a oltre una settimana e affrontano con i clienti temi legati alla botanica, alla fauna, alla geologia, alla lettura del paesaggio o allo sviluppo economico. Il loro campo d'azione non comprende escursioni che necessitano l'utilizzo di equipaggiamento per l'arrampicata e le ascensioni su ghiacciai. ■

Addetto, addetta alle cure sociosanitarie CFP

Gli addetti alle cure sociosanitarie partecipano all'organizzazione di attività quotidiane che favoriscono il benessere fisico, psichico e sociale di persone di ogni età. Sotto la responsabilità del personale di cura e di quello socio-educativo, dispensano cure di base (igiene, alimentazione) ed eseguono compiti di manutenzione, rivolgendo un'attenzione particolare alla cura delle relazioni umane. ■

Agopuntore, agopuntrice

Secondo la medicina tradizionale cinese, l'inserimento di aghi in punti del corpo ben precisi influisce sulla circolazione di energia vitale, calma o stimola uno o più organi allo scopo di riequilibrare i flussi energetici. Gli

agopuntori agiscono su alcuni punti del corpo stimolandoli con degli aghi per ristabilire dei meccanismi di regolazione o per curare delle malattie. ■

Allenatore, allenatrice di sport di prestazione APF

Gli allenatori di sport di prestazione consigliano, motivano e preparano un atleta o una squadra. In collaborazione con preparatori fisici e consulenti tecnici, creano un programma che aiuta gli sportivi a migliorare le loro prestazioni e ad affrontare le competizioni al massimo delle loro capacità. ■

Animatore, animatrice socio-culturale SUP

Gli animatori socioculturali lavorano con bambini, giovani, adulti, persone anziane, immigrati o persone che soffrono di un handicap. Promuovono, organizzano e svolgono diversi tipi di attività a carattere sociale e ricreativo. Favoriscono lo sviluppo personale degli utenti di cui si occupano, ponendo l'accento in particolare sugli scambi. ■

Arte terapeuta EPS

Questi professionisti utilizzano diversi mezzi artistici (danza e movimento, arte plastica, musica, ecc.) per rafforzare la salute dei loro pazienti, curarli in caso di malattie o situazioni difficili, accompagnarli e sostenerli in

circostanze che implicano dei cambiamenti. Li aiutano a sfruttare le loro risorse, a migliorare la percezione sensoriale, la creatività, lo sviluppo della loro personalità e a consolidare l'autonomia. ■

Assistente dentale AFC

Gli assistenti dentali sono i collaboratori diretti del medico dentista e lo affiancano durante le consultazioni. Dopo i trattamenti, disinfettano e sterilizzano tutti gli strumenti





utilizzati. Devono anche occuparsi delle radiografie e del loro sviluppo. Gli altri compiti riguardano l'accoglienza dei pazienti, la gestione degli appuntamenti, dei vari dossier e della fatturazione. ■

Assistente di farmacia AFC

Gli assistenti di farmacia servono e consigliano la clientela, gestiscono lo stock di merce (prodotti farmaceutici, dietetici, cosmetici, di igiene e di profumeria), partecipano ai lavori di laboratorio e assolvono compiti amministrativi, sotto la sorveglianza e la responsabilità del o della farmacista. ■

Assistente di parrocchia

Gli assistenti di parrocchia esercitano una funzione di animazione, un servizio liturgico, amministrativo o caritativo riconosciuto dalle Chiese protestanti. L'obiettivo della loro funzione è di rispondere ai bisogni umanitari, spirituali e personali, sia all'interno che all'esterno delle Chiese. ■

Assistente di studio medico AFC

Questi professionisti lavorano in uno studio medico sotto la responsabilità di uno o più medici. Il loro campo di attività riguarda quattro grandi ambiti: l'accoglienza dei pazienti e la gestione degli appuntamenti, i compiti amministrativi, l'assistenza dei dottori, i lavori di laboratorio e di radiologia. ■

Assistente pastorale

Gli assistenti pastorali hanno il compito di annunciare il messaggio di Gesù Cristo, di educare alla fede, di animare le comunità cristiane e di contribuire alla loro unità. Testimoniano la loro passione evangelica, con un occhio di riguardo per le persone in difficoltà. Lavorano insieme a preti, diaconi e a laici volontari, ma collaborano anche con persone attive in ambito scolastico, negli ospedali, nelle strutture medico-sociali, ecc. ■

Assistente sociale SUP

Gli assistenti sociali accompagnano le persone che non sono (più) in grado di affrontare da sole le loro difficoltà: malati, persone con disabilità, anziani, bambini o adolescenti in crisi, prigionieri ed ex detenuti, tossicomani, rifugiati, famiglie in difficoltà, disoccupati, persone in condizioni di povertà, ecc. Lavorano per istituti ufficiali o per organismi sociali privati. ■

Audio protesista APF

Gli audio protesisti sono specialisti della riabilitazione acustica. Adattano apparecchi acustici miniaturizzati alle capacità uditive residue di persone deboli d'udito ed effettuano controlli regolari sul lungo termine sui loro pazienti. Questo richiede buone capacità di comunicazione. ■

Calzolaio ortopedico, calzolaia ortopedica AFC

I calzolaio ortopedici fabbricano, riparano e si occupano della manutenzione di calzature speciali, ortopediche di serie o su misura, di supporti o plantari, di apparecchi e dispositivi particolari per i piedi di persone che soffrono di problemi alla colonna vertebrale o di affezioni plantari, poliartrite, malformazioni congenite o derivanti da incidenti. ■

Chiropratico, chiropratica UNI

Questi specialisti indipendenti curano le sindromi dolorose e le disfunzioni dovute a lesioni dell'apparato locomotore (colonna vertebrale, bacino, articolazioni, nervi e muscoli). Aggiustano il sistema scheletro-muscolo-articolare per restituirgli la mobilità, con un occhio di riguardo alla colonna vertebrale. I pazienti li consultano di propria iniziativa o, a volte, su consiglio del medico curante. ■

Cinesiterapista

I cinesiterapisti aiutano le persone a ritrovare il potenziale energetico. Interrogano il corpo attraverso test muscolari che traggono origine dalla medicina cinese e utilizzano varie tecniche che permettono di riequilibrare e liberare stress emotivi passati e presenti. ■

Collaboratore sanitario, collaboratrice sanitaria

Sotto la sorveglianza di personale sanitario diplomato, questi professionisti assistono e dispensano le cure quotidiane a persone anziane, malate o con disabilità. Eseguono le cure di base, relative all'igiene e al



comfort della persona, e mettono a disposizione dei pazienti le loro competenze e qualità umana. ■

Conduttore, conduttrice di laboratorio sociopedagogico SSS

I conduttori di laboratorio sociopedagogico aiutano le persone con disabilità fisiche, sensoriali, motorie, psichiche, intellettive e sociali a effettuare gesti e attività professionali in modo appropriato e mirato. Aiutano queste persone ad acquisire capacità professionali precise, che favoriscono la loro realizzazione personale e la loro autonomia, preparandole così a integrare nelle migliori condizioni possibili un laboratorio protetto o il circuito economico ordinario di un'azienda. ■

Consulente familiare e di coppia

I consulenti famigliari e di coppia offrono un aiuto psicologico alle coppie confrontate con difficoltà relazionali, affettive o sessuali. L'obiettivo è di permettere ai pazienti di trovare autonomamente la soluzione migliore ai loro problemi, di capire e di superare progressivamente gli ostacoli incontrati. ■

Consulente-formatore, consulente-formatrice in educazione alla sessualità e all'affettività

Questi professionisti sensibilizzano e infor-

mano ogni tipo di persona, i giovani in particolare, sui vari aspetti della sessualità, segnatamente sui rischi ad essa legati: infezioni, gravidanze indesiderate, pornografia, violenza fisica o psichica, ecc. Intervengono nelle classi, durante le serate informative o negli incontri organizzati da associazioni. ■

Consulente salute e sessualità

Questi professionisti informano adolescenti, adulti, coppie sposate e non, rispondendo alle loro domande in materia di sessualità, vita affettiva, procreazione e contraccezione. Per affrontare queste tematiche devono essere in grado di adattare le loro spiegazioni a ogni individuo, al suo vissuto e all'ambiente socio-culturale in cui vive. ■

Delegato, delegata CICR

I delegati del CICR assumono diverse funzioni nell'ambito del mandato conferito loro: visite a prigionieri, ristabilimento dei legami famigliari, organizzazione di azioni di assistenza, diffusione dei principi del diritto internazionale umanitario. In qualità di rappresentanti dell'istituzione, per poter svolgere al meglio tutte queste attività devono negoziare con gli organismi governativi del posto, civili e militari. ■

Diacono

I diaconi cattolici esercitano un ministero di accoglienza e di servizio liturgico e caritativo

nelle comunità, in particolare in quelle che vivono in condizioni di povertà. La loro missione è di diffondere il segnale d'amore di Gesù Cristo a tutti gli esseri umani. Il diaconato viene esercitato da soli uomini. ■

Dietista SUP

Questi specialisti dell'alimentazione assumono un ruolo importante nella prevenzione e nella cura di malattie, promuovendo un'alimentazione sana ed equilibrata. Forniscono consigli e alle persone con bisogni nutritivi particolari (sportivi, bambini, donne incinte, malati, ecc.) propongono delle soluzioni per migliorare la gestione dell'alimentazione. Attraverso i media o delle conferenze informano il pubblico sulla necessità di adottare uno stile di vita equilibrato. ■

Direttore, direttrice di istituzione sociale e sociosanitaria EPS

Questi quadri assumono la responsabilità operativa di aziende del settore sociale e medico-sociale, nella maggioranza dei casi si tratta di strutture ospedaliere, semi-ospedaliere e ambulatoriali. Il direttore o la direttrice gestisce l'istituzione secondo i principi richiesti dall'etica, dalla gestione aziendale, dall'economia e dalla professione (gerontologia, socio-pedagogia, ecc.) in un ambiente complesso. ■



Docente del secondario I (scuola media)

I docenti del secondario I insegnano una o più materie (matematica, italiano, storia, scienze naturali, geografia, ecc.), a seconda della loro formazione universitaria, a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 16 anni. Trasmettono agli allievi conoscenze fondamentali e stimolano il loro interesse, senso critico, apertura verso il mondo e le diverse culture. ■

Docente del secondario II (scuola media superiore)

I docenti del secondario II (scuola media superiore) insegnano a giovani studenti del liceo o della scuola cantonale di commercio. La materia di insegnamento corrisponde a quella dei loro studi accademici (lingue moderne o antiche, storia, matematica, scienze naturali, scienze economiche, diritto, ecc). ■

Docente di musica e movimento SUP

Questi specialisti associano la musica e il movimento per stimolare le capacità musicali, intellettuali e motorie di bambini, adolescenti e adulti all'interno di un processo di pedagogia generale o specializzata. Insegnano la ritmica e il solfeggio accompagnando gli allievi al piano, introducendoli inoltre all'improvvisazione musicale e strumentale. ■

Docente di educazione visiva SUP

I docenti di educazione visiva impartiscono lezioni di arti visive a vari livelli scolastici: scuole elementari (in alcuni cantoni), medie, o professionali, licei, scuole di arte oppure dispensano corsi privati orientati soprattutto verso attività ricreative. Il loro obiettivo è di sviluppare negli allievi la capacità di osservazione e di trasformare in immagini il mondo circostante. ■

Docente di scuola elementare

I docenti di scuola elementare insegnano a bambini tra i 6 e i 12 anni una serie di materie affinché questi sviluppino le competenze di base previste dai programmi scolastici. A tale scopo creano le condizioni favorevoli all'apprendimento utilizzando metodologie pedagogiche e didattiche appropriate, promuovendo un clima positivo di lavoro di gruppo e individuale ed una buona comunicazione fra allievi e docente. ■

Docente di musica

I docenti di musica trasmettono a bambini, giovani o adulti le conoscenze necessarie per la comprensione teorica della musica e per riuscire a utilizzare uno strumento musicale e sviluppare le capacità canore. Grazie al loro bagaglio di formazione (formazione professionale come musicista o cantante), i docenti di musica conoscono le esigenze tecniche e pedagogiche necessarie all'insegnamento. ■

Docente di scuola dell'infanzia

I docenti di scuola dell'infanzia stimolano, insegnano e aiutano i bambini e le bambine dai 3 ai 6-7 anni che sono loro affidati a sviluppare la propria personalità a livello sociale, affettivo e cognitivo. ■

Docente di scuola professionale

I docenti di scuola professionale insegnano



agli apprendisti presso i centri di formazione professionale (scuole professionali artigianali, industriali, commerciali, ecc.) o agli allievi di scuole professionali a tempo pieno (scuole di arti e mestieri, scuole specializzate per le professioni sanitarie e sociali, scuole medie di commercio, ecc). ■

Docente in pedagogia specializzata

Questi docenti lavorano con bambini, adolescenti o giovani adulti che presentano delle difficoltà o sono affetti da handicap che ostacolano il loro sviluppo (deficit intellettuali, disturbi del comportamento e dell'apprendimento). Insegnano con metodi adattati in classi o in gruppi ristretti che fanno parte di una scuola o di un istituto, oppure nell'ambito del sostegno ad allievi integrati in classi regolari. ■

Docente per audiolesi

Questi docenti sono responsabili dello sviluppo scolastico e dell'integrazione sociale e professionale di bambini, adolescenti o giovani adulti audiolesi (dall'ipoacusia alla sordità profonda). Lavorano con gruppi o classi ristrette, imparando lezioni adatte alla disabilità degli allievi grazie a strumenti specifici come la lettura labiale o il linguaggio dei segni. ■

Droghiere, droghiera AFC

I droghieri consigliano la clientela proponendo un assortimento di articoli in relazione alla salute (fitoterapia, omeopatia, dietetica, ecc.), alla bellezza (igiene, cosmesi, profumeria, ecc.) e ai prodotti tecnico-chimici (insetti-



cida, tinture, vernici, solventi, prodotti di pulizia, ecc.). Fabbricano e vendono anche prodotti per l'economia domestica. ■

Educatore, educatrice dell'infanzia SSS

Gli educatori dell'infanzia accudiscono bambini sani o con bisogni speciali. In strutture esterne all'ambito familiare, creano degli ambienti di vita che favoriscono lo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, sociale e culturale del bambino o della bambina. Garantiscono i servizi educativi quotidiani e guidano i bambini alla scoperta di sé, del proprio ambiente e della vita di gruppo. ■

Educatore sociale, educatrice sociale SSS/SUP

Questi operatori sociali esercitano un'attività educativa di sostegno e di accompagnamento volta a favorire lo sviluppo di persone socialmente emarginate o che rischiano di cadere in questa condizione. Il loro intervento si basa sull'incontro con gli altri nelle attività della vita quotidiana. Aiutano gli individui a migliorare l'autonomia in base alle loro capacità attuali e potenziali, al contesto istituzionale e legale e al mandato che è stato loro attribuito. ■

Ergoterapista SUP

Gli ergoterapisti aiutano le persone limitate

nelle loro capacità di agire – a causa di malattie, incidenti, disturbi nello sviluppo o invecchiamento – a conquistare, ritrovare o mantenere la loro autonomia nelle attività quotidiane, sociali, professionali o ricreative. Forniscono consigli, organizzano attività, adattano il materiale e i mezzi ausiliari e intervengono sull'ambiente dei pazienti. ■

Esperto, esperta in cure di anestesia SPD SSS

Gli esperti in cure di anestesia effettuano, su richiesta o in collaborazione con un medico anestesista, ogni tipo di anestesia su pazienti di tutte le età e in condizioni di salute diverse. Lavorano in qualsiasi ambito in cui viene praticata l'anestesia: sale operatorie, sale di risveglio post-operatorie, ostetricia, servizio di ambulanze. Si occupano anche del controllo dei dolori acuti e cronici dei pazienti. ■

Esperto, esperta in cure intense SPD SSS

Gli esperti in cure intense si occupano in modo autonomo, su richiesta di medici o in collaborazione con altri specialisti, dell'accoglienza e della presa a carico di pazienti nel reparto delle cure intense. Partecipano all'analisi della situazione, al coordinamento delle cure e degli interventi terapeutici, medico-tecnici o farmacologici. Adottano delle misure



d'emergenza e di rianimazione per mantenere le funzioni vitali del paziente. ■

Esperto, esperta in cure urgenti SPD SSS

Questi professionisti partecipano alla prima valutazione, all'ammissione, alle cure e alla presa a carico di pazienti di ogni età che possono presentare problemi di salute molto diversi fra di loro da un punto di vista fisico, psichico e sociale. Effettuano una cernita, svolgono atti infermieristici e medici, utilizzano apparecchi medico-tecnici e si occupano dei trattamenti farmacologici. Gli imprevisti fanno parte della loro vita quotidiana. ■

Farmacista UNI

I farmacisti controllano le ricette mediche per verificare l'esattezza della posologia e la compatibilità dei medicinali prescritti. Consegnano dei rimedi ai pazienti, spiegando loro il modo in cui vanno assunti e gli effetti indesiderati che potrebbero provocare. Vendono pure diversi preparati specifici e articoli per il benessere. Possono anche occupare delle funzioni negli ospedali e nell'industria. ■

Fisioterapista SUP

I fisioterapisti curano, secondo le indicazioni fornite da un medico, pazienti di ogni età che a causa di infortuni o di malattie sono indeboliti

fisicamente. Aiutano queste persone a ritrovare la qualità dei movimenti delle articolazioni e dei muscoli o, se ciò non è possibile, a utilizzare strumenti sostitutivi per ripristinare la funzionalità, ad attenuare il dolore e a ricominciare a svolgere le attività quotidiane. ■

Formatore, formatrice per adulti

I formatori per adulti accompagnano i partecipanti ai loro corsi (persone in riqualifica, disoccupati, anziani, ecc.) nel processo di apprendimento, aiutandoli a sviluppare competenze professionali, personali, culturali o sociali. Spesso lavorano in seno ad aziende o a centri di formazione che propongono una vasta offerta di corsi (informatica, arte, lingue, corsi commerciali, ecc.). ■

Formatore, formatrice professionale

I formatori professionali dispensano le conoscenze pratiche di una professione ad apprendisti e apprendiste nelle scuole d'arti e mestieri e nelle scuole professionali, in occasione di corsi interaziendali. ■

Grafologo, grafologa

I grafologi osservano, analizzano e interpretano la scrittura delle persone che desiderano conoscersi meglio o che devono sottoporsi a uno studio grafologico per candidarsi a un'offerta di lavoro. ■

Guida alpina APF

Le guide alpine accompagnano i clienti durante escursioni in montagna. Sono specializzati in alpinismo, sci fuoripista, escursioni e trekking, scalate, cascate di ghiaccio, canyoning, gite con racchette da neve, ecc. Si assumono la responsabilità della preparazione e di tutte le fasi della gita alpinistica. Ai loro clienti (individuali o gruppi) trasmettono un'esperienza intensa della montagna e della natura, garantendo la loro sicurezza. ■

Igienista dentale SSS

Gli igienisti dentali prevencono e curano le malattie della cavità orale (gengiviti, paradontosi), eliminano i fattori infiammatori (tartaro, placca) e istruiscono i pazienti sulle misure profilattiche da adottare per prevenire le malattie del cavo orale e dei tessuti di sostegno dei denti. ■

Impiegato, impiegata di stabilimenti balneari

Questi professionisti si occupano della sicurezza dei bagnanti in vari tipi di stabilimenti balneari (piscine pubbliche o private, centri ricreativi, bagni termali, ecc.), della manutenzione e del controllo delle installazioni. La loro presenza attorno alle piscine limita i rischi di annegamento e di incidenti e permette ai bagnanti di approfittare appieno degli impianti a loro disposizione. ■



Infermiere, infermiera SSS/SUP

Gli infermieri dispensano delle cure su prescrizione medica a persone malate di ogni età. Intervengono a ogni stadio della malattia (fisica o mentale), incluso l'accompagnamento in fin di vita. Consigliano i pazienti per quanto riguarda le cure, l'assunzione di farmaci, l'igiene, il mantenimento e la promozione della salute. ■

Ippoterapista

Si tratta di fisioterapisti specializzati nell'impiego del cavallo quale metodo terapeutico. Trattano bambini o adulti che soffrono di disturbi motori, accompagnandoli nei movimenti ritmati del cavallo che cammina al passo. ■

Istruttore, istruttrice di fitness

Gli istruttori di fitness lavorano in centri di formazione sportiva o club privati e insegnano metodi per mantenersi o rimettersi in forma che includono la ginnastica, lo stretching e il rafforzamento muscolare. L'obiettivo è di migliorare la forma fisica dei clienti favorendo uno sviluppo estetico e armonioso del corpo. Propongono anche un approccio educativo finalizzato a raggiungere un benessere globale. ■

Levatrice SUP

Le levatrici consigliano e seguono le donne durante la gravidanza, assistono autonoma-

mente il parto o in collaborazione con l'equipe medica, prodigano cure al neonato e alla madre, accompagnano e guidano le coppie preparandole alla nascita e alla genitorialità. ■

Logopedista UNI

I logopedisti si occupano di bambini, adolescenti e adulti che presentano disturbi del linguaggio parlato e/o scritto. Mirano a migliorare o a ripristinare la capacità di espressione, la comprensione e, più in generale, le capacità di comunicazione dell'individuo. La loro attività si situa al crocevia fra psicologia, linguistica, medicina e pedagogia. ■

Ludotecario, ludotecaria

I ludotecari organizzano, dirigono e animano un luogo pubblico d'incontri, scambi e apprendimento delle regole necessarie per vivere in società grazie all'uso di giochi e giocattoli destinati sia ai bambini sia agli adulti. Gestiscono un servizio di prestito di molteplici giochi di qualità, offrendo al pubblico la possibilità di provarne diversi, scoprirne di antichi e di nuovi e di imparare a giocare. ■

Maestro, maestra conducente

I maestri conducenti insegnano ad allievi conducenti la guida di varie categorie di veicoli a motore (veicoli leggeri, motoveicoli, veicoli pesanti) per prepararli agli esami teorici e

pratici necessari per ottenere la licenza di condurre. Trasmettono loro anche numerose regole comportamentali e di prudenza, sviluppando in loro il senso di responsabilità. ■

Maestro, maestra di danza

I maestri di danza sono danzatori professionisti che insegnano diversi tipi di danza (classica, moderna, jazz) a bambini, adolescenti o adulti a livello amatoriale o professionistico. Attraverso spiegazioni, dimostrazioni ed esercizi adeguati preparano gli allievi a eseguire dei passi e delle figure di danza, aiutandoli a migliorare sia sul piano tecnico che su quello artistico. ■

Maestro, maestra di sport

I maestri di sport impartiscono lezioni di ginnastica e insegnano le attività sportive a bambini o adolescenti ai livelli secondari I e II, e a volte anche in seno a società o centri sportivi. La loro missione principale è di migliorare le capacità fisiche degli allievi. Più in generale, il loro obiettivo è lo sviluppo globale della persona e la promozione della salute. ■

Maestro, maestra di sport sulla neve APF

I maestri di sport sulla neve impartiscono lezioni di sci, sci di fondo, telemark, snowboard a bambini, adolescenti e adulti di tutti i livelli. Propongono esercizi progressivi e



adatti all'età e al livello dei clienti su piste segnalate che presentano difficoltà variabili. Possono anche organizzare delle escursioni di bassa difficoltà e portare i clienti al di fuori delle piste ufficiali. ■

Massaggiatore, massaggiatrice

I massaggiatori effettuano con le loro mani o a volte con l'aiuto di apparecchi dei massaggi rilassanti a scopo preventivo, terapeutico o estetico. Il ricorso a diverse tecniche di massaggio permette loro di lavorare in profondità su tutta la muscolatura del corpo, favorire la circolazione sanguigna, attivare le reazioni del sistema nervoso e procurare un gradevole rilassamento a tutto l'organismo. ■

Mediatore, mediatrice

Questi professionisti sono specialisti della risoluzione di conflitti, ristabiliscono il dialogo fra parti opposte (persone, aziende, associazioni, ecc.) per facilitare la ricerca di soluzioni. Assumono una posizione totalmente imparziale, garantiscono la confidenzialità dei negoziati e garantiscono una mediazione equa e trasparente. Alcuni mediatori si specializzano in un settore: famiglia, scuola, affari commerciali, casi penali, ecc. ■

Medico, medica UNI

Sono all'incirca 30 000 i generalisti, gli psichiatri, i ginecologi, i pediatri, gli anestesisti,

chirurghi e altri medici specialisti che esercitano in Svizzera in uno studio medico privato o in strutture ospedaliere allo scopo di salvare delle vite, prevenire malattie, curarle e promuovere la salute. Gli studi che permettono di esercitare la professione sono lunghi ed esigenti. Questi professionisti devono dar prova di grande resistenza e di molto rigore. ■

Medico, medica dentista UNI

I medici dentisti si occupano della prevenzione, della diagnosi e della cura di malattie, nonché di deficit e anomalie della dentizione e della cavità orale. Consigliano sul modo di prevenire le malattie e intervengono con diversi trattamenti terapeutici o chirurgici per mantenere le funzioni di masticazione e di fonetica e curare l'estetica. ■

Medico, medica omeopata

I medici omeopati praticano un metodo terapeutico alternativo che privilegia la cura della persona malata nella sua globalità, piuttosto che la cura mirata della malattia e dei sintomi. Prescrivono medicinali a base vegetale, animale o minerale in funzione delle reazioni personali e della costituzione del malato. L'obiettivo di questo approccio è di consentire al paziente di ritrovare l'equilibrio energetico e il potere di autoguarigione. ■

Naturopata

I naturopati curano le persone che soffrono di malattie con l'aiuto di diverse tecniche alternative: agopuntura, riflessologia, massaggio, fitoterapia, aromaterapia, ecc. Prendono in considerazione il paziente nella sua globalità, cercano le cause dei suoi disturbi, risanano il terreno per armonizzare e rafforzare l'equilibrio in modo tale da sviluppare nella persona le capacità necessarie a lottare contro ogni tipo di aggressione e stimolare il corpo all'autoguarigione. ■

Odontotecnico, odontotecnica AFC

Gli odontotecnici confezionano, adattano e a volte riparano protesi dentarie, apparecchi di





ortodonzia per sostituire denti mancanti o correggere deformazioni dell'apparato masticatorio. Le corone, i ponti, le protesi o gli apparecchi correttivi sono realizzati seguendo le direttive ricevute dallo studio dentistico e con precisione millimetrica, per garantire una buona articolazione delle mascelle e un comfort totale. ■

Operatore, operatrice per la promozione dell'attività fisica e della salute AFC

Questi professionisti si occupano di clienti di tutte le età nei centri fitness o in centri benessere. Determinano i bisogni dei clienti e propongono programmi di attività fisica e di rilassamento in base alle loro richieste e al loro stile di vita. Li consigliano e vendono servizi legati alla promozione della salute. ■

Operatore, operatrice socioassistenziale AFC

Questi professionisti accompagnano i bambini, le persone anziane o con disabilità fisiche o mentali che richiedono un'assistenza particolare nell'adempimento delle loro attività quotidiane. Li aiutano a soddisfare i loro bisogni primari (alimentazione, cure di base, spostamenti), li stimolano a sviluppare relazioni sociali e a migliorare o conservare la loro autonomia. ■

Operatore sociosanitario, operatrice sociosanitaria AFC

Gli operatori sociosanitari curano e accompagnano le persone di ogni età nella loro vita quotidiana o durante un periodo di malattia. Garantiscono il loro benessere fisico, sociale e psichico, organizzano attività giornaliere in base ai loro bisogni e alle loro abitudini. Lavorano sotto la responsabilità del personale infermieristico, dispensando determinate cure ed eseguendo degli atti medico tecnici. ■

Optometrista SUP

Gli optometristi misurano l'acuità visiva con l'ausilio di vari apparecchi, dispensano consigli sui mezzi correttivi più adeguati (occhiali o lenti a contatto) per correggere i problemi di vista. In caso di patologia, indirizzano la persona verso un medico specialista in oftalmologia. Possono anche lavorare nel campo della fabbricazione delle montature, delle lenti oftalmiche, delle lenti a contatto e dei relativi liquidi e soluzioni. ■

Orientatore scolastico e professionale, orientatrice scolastica e professionale

Psicologi di formazione, questi professionisti aiutano i giovani che stanno terminando la scuola dell'obbligo a scegliere una formazione corrispondente ai loro interessi e capacità. Si occupano pure di adulti che deside-

rano intraprendere una formazione, perfezionarsi o progettano un cambiamento professionale. Il loro ruolo è di consigliare e informare. ■

Ortopedico, ortopedica AFC

Gli ortopedici concepiscono e realizzano su misura delle ortesi (apparecchi di sostegno come supporti plantari, corsetti ortopedici, ecc.) e delle protesi (sostegni tecnici che sostituiscono parzialmente o totalmente delle membra). Incontrano regolarmente i loro clienti, stabilendo quale sia il tipo di apparecchio più adatto ai loro problemi. Vendono anche prodotti ortopedici come calze a compressione, cuscini ortopedici, ecc. ■

Ortottista SSS

Gli ortottisti sono specializzati nell'individuazione, nella valutazione e nella riabilitazione visiva di disturbi della vista dovuti a un'insufficiente coordinazione dei due occhi o a seguito di un trauma. Esaminano gli occhi di pazienti che si rivolgono a loro su consiglio di medici specialisti o oftalmologi. Grazie a esercizi rieducativi, ristabiliscono o migliorano l'efficacia della vista, prevengono eventuali degradazioni e riducono i disagi incontrati nella vita quotidiana. ■

Osteopata

Questi professionisti effettuano una diagnosi



osteopatica specifica dopo aver interrogato, osservato, eseguito manipolazioni e test sui pazienti. Cercano le zone del corpo che presentano una mobilità limitata, suscettibile di essere all'origine dello scorretto funzionamento fisiologico. Con l'aiuto delle mani e di una tecnica appropriata stimolano i tessuti che permettono di ristabilire l'armonia e l'equilibrio delle strutture fisiche. ■

Ottico, ottica AFC

Questi professionisti consigliano la clientela durante l'acquisto di occhiali, lenti a contatto o altri strumenti ottici. Propongono prodotti adeguati in base alla situazione dei loro clienti (età, attività professionale, attività del tempo libero, budget, ecc.) e alla ricetta rilasciata dall'oftalmologo o dall'optometrista. Gli ottici controllano anche le lenti degli occhiali e riparano le montature in laboratorio. ■

Pastore, pastora UNI

I pastori sono al servizio della Chiesa riformata e la loro funzione è di riunire la comunità cristiana. Attraverso il loro impegno e la loro testimonianza diffondono il messaggio di Cristo accompagnando i fedeli verso un'unità nella fede. Svolgono la loro attività principalmente in una parrocchia o in una regione. ■

Podologo, podologa SSS

I podologi sono professionisti della salute

abilitati a fornire cure preventive e terapeutiche ai piedi di persone di tutte le età. Diagnosticano e curano le affezioni della pelle e delle unghie realizzando dei supporti plantari per migliorare l'andatura e il comfort del piede nelle calzature. Partecipano anche ad azioni preventive e di promozione della salute destinate a individui e a categorie di persone. ■

Prete

La missione e la vocazione dei preti sono di annunciare il Vangelo, amministrare i sacramenti e riunire i discepoli di Gesù Cristo. La Chiesa conferisce loro il mandato di partecipare alla costruzione e alla conduzione della comunità cattolica. Dal vescovo ricevono il sacramento dell'Ordine con il potere spirituale di rendere Cristo presente nell'Eucaristia e di perdonare i peccati. Il sacerdozio è riservato unicamente agli uomini celibi. ■

Psicologo, psicologa UNI

Gli psicologi sono professionisti del comportamento umano, della personalità e delle relazioni interpersonali. Aiutano a preservare, mantenere o migliorare il benessere o la qualità di vita della persona, a sviluppare le sue capacità o a favorire la sua integrazione sociale. Utilizzano degli approcci teorici che variano a seconda della loro specializzazione (pratica clinica, orientamento professionale,

psicologia scolastica, psicologia del lavoro, ecc.). ■

Psicomotricista SUP

Gli psicomotricisti curano persone di ogni età che presentano dei disturbi psicomotori quali mancanza di equilibrio, problemi di coordinazione, difficoltà di orientamento, di comunicazione, di apprendimento, ecc. Cercano di prevenire, attenuare e guarire questi disturbi attraverso il gioco, il rilassamento, l'espressione corporea e l'improvvisazione musicale. ■

Psicoterapeuta

Gli psicoterapeuti diagnosticano e curano i disturbi e le malattie psichiche e psicosomatiche della persona, ricorrendo a tecniche di terapia non farmacologica. Intervengono per aiutare bambini, giovani e adulti a superare le difficoltà che li affliggono nella vita di tutti i giorni e nei rapporti con gli altri. Le psicoterapie si svolgono in modo individuale, in gruppo o in famiglia. ■

Riflessologo, riflessologa

Secondo la riflessologia, che è una terapia alternativa, ogni parte del corpo umano è rappresentata in miniatura in una zona determinata del piede, chiamata punto o zona riflessa. I riflessologi praticano il massaggio plantare per curare gli organi, equili-



brarli e ristabilire la loro capacità di autoregolazione. Intervengono a titolo preventivo o in caso di disturbi psicosomatici o patologie leggere. ■

Sessuologo, sessuologa

I sessuologi (medici o psicoterapeuti) si occupano dei vari aspetti della sessualità umana. La loro funzione è quella di informare, educare, prevenire e curare i pazienti tenendo in considerazione aspetti biologici, psicologici e sociologici, nonché di favorire l'integrazione e la piena realizzazione della sessualità. ■

Soccorritore, soccorritrice SSS

I soccorritori dispensano cure preospedaliere urgenti in modo autonomo o in collaborazione con altri professionisti del settore sanitario e del salvataggio. Per quanto riguarda l'esecuzione di qualsiasi atto medico, intervengono sotto la responsabilità di un medico. Si occupano di pazienti in situazioni di emergenza o trasportano quelli che non possono raggiungere una struttura sanitaria con i propri mezzi. ■

Sociologo, sociologa UNI

I sociologi cercano di analizzare e di spiegare i rapporti sociali e l'organizzazione della vita in società. Studiano i meccanismi che governano l'organizzazione della società e si interessano

in modo particolare delle relazioni fra la società e gli individui, nonché delle regole implicite che le gestiscono e di fatti sociali. Procedono raccogliendo dati presso individui, comunità e gruppi di persone. ■

Sofrologo, sofrologa

I sofrologi praticano tecniche di rilassamento fisico e mentale e di sostegno psicologico. Lavorano con persone di ogni età per aiutarle a mantenere o ristabilire l'equilibrio fisico, psichico, emozionale e intellettuale. La sofrologia aiuta a riscoprire le sensazioni fisiche di rilassamento, ad agire sugli stati di coscienza, a sviluppare le capacità di gestire lo stress o la sicurezza nei propri mezzi, ecc. ■

Specialista della migrazione APF

Gli specialisti della migrazione consigliano, guidano e assistono le persone con un retroterra migratorio, favorendone l'integrazione e aiutandole a risolvere i problemi quotidiani, in particolar modo quelli amministrativi legati al loro soggiorno: assistenza sociale, alloggio, assicurazione malattia, scolarizzazione dei bambini, ecc. Incoraggiano queste persone a integrarsi meglio nel nuovo ambiente di vita. ■

Specialista in codifica medica APF

Questi professionisti criptano i dati dei pazienti ai fini della statistica medica, assi-

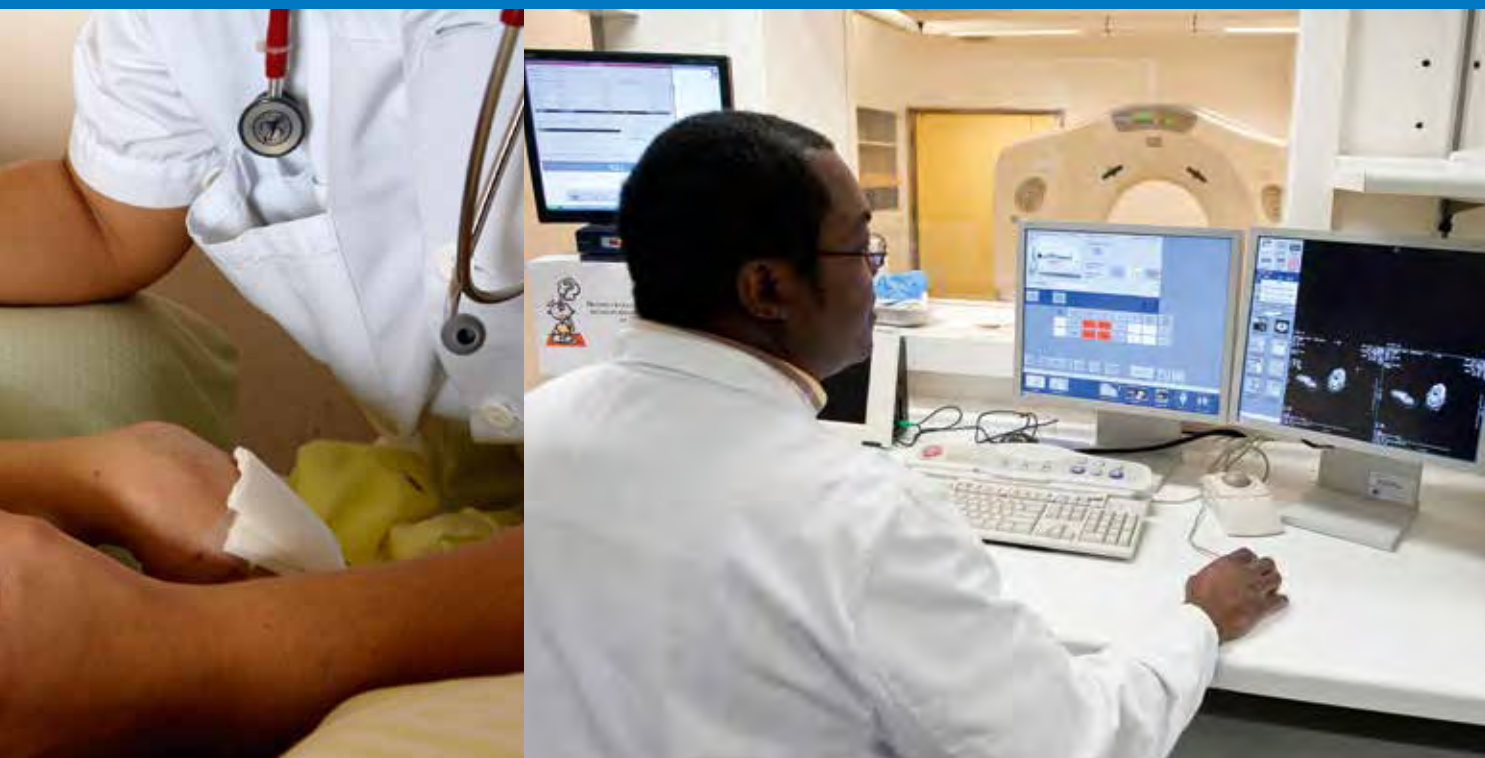
stano i medici e il personale medico negli ospedali e in altre istituzioni che dispensano cure, oppure controllano e codificano le diagnosi e le procedure. Il loro lavoro consente di ottenere una panoramica delle prestazioni ospedaliere e garantire la sorveglianza della popolazione dal punto di vista epidemiologico. ■

Subacqueo, subacquea professionista

I subacquei professionisti praticano l'immersione nell'ambito del loro lavoro. Svolgono mansioni speciali nel mondo subacqueo: costruzione di dighe, gallerie, connessioni meccaniche di condutture, costruzione di piattaforme di trivellazione, sfruttamento di risorse minerarie in mare, interventi su navi (pompaggio, salvataggio), fotografia sottomarina, recupero di relitti, ecc. ■

Tecnico, tecnica in analisi biomediche SSS

I tecnici in analisi biomediche lavorano in laboratori attrezzati con strumenti e apparecchi automatizzati, dove eseguono analisi molto diverse fra loro a partire da campioni umani (sangue, striscio, tessuti, liquidi biologici, ecc). I risultati degli esami sono trasmessi al corpo medico e contribuiscono a diagnosticare malattie e a seguire l'evoluzione delle terapie. ■



Tecnico, tecnica di radiologia medica SSS

I tecnici di radiologia medica realizzano immagini del corpo umano servendosi di metodi diversi (raggi X, raggi magnetici, ultrasuoni). Eseguono anche trattamenti terapeutici, ad esempio nel campo della radio-oncologia. ■

Tecnico, tecnica di sala operatoria SSS

Chiamati anche strumentisti, questi professionisti si occupano di tutta l'organizzazione della sala operatoria (locali, strumenti, apparecchiature) e collaborano per ogni tipo di intervento con tutta l'equipe presente nei blocchi operatori. Permettono ai chirurghi di mantenere costantemente l'attenzione sull'intervento in corso, fornendo loro tutti gli strumenti e il materiale necessari. ■

Teologo cristiano, teologa cristiana UNI

I teologi (cattolici e protestanti) analizzano e interpretano la tradizione cristiana, studiano l'origine e l'evoluzione dei fenomeni religiosi, esaminano i testi biblici e gli effetti che hanno generato nel corso dei secoli sulla Chiesa e sulla società (esegesi biblica e storia). ■

Questo catalogo non è esaustivo. Nuove professioni possono nascere e altre cambiare denominazione.

Per avere informazioni sempre aggiornate consultate il sito www.orientamento.ch/professioni.



«PENSO CHE LAVORARE NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO, DELLA SALUTE E DEL SOCIALE POTREBBE INTERESSARMI! VORREI SAPERNE DI PIÙ SU QUESTE PROFESSIONI E SULLE FORMAZIONI.»

«FORSE IL MONDO DELL'INSEGNAMENTO, DELLA SALUTE E DEL SOCIALE NON FA PER ME... CHE COSA POTREBBE CORRISPONDERMI MEGLIO?»

SAPERNE DI PIÙ, PORRE DOMANDE, TROVARE RISPOSTE...

FARE UNO STAGE D'ORIENTAMENTO

Gli stage in azienda sono un ottimo modo per avere a che fare con la realtà di un mestiere, per scoprire concretamente una professione, passando qualche giorno accanto a professionisti in azione, nel loro ambiente di lavoro. Svolgere qualche compito semplice, manipolare gli attrezzi tipici della professione, parlare con gli impiegati, tutto ciò permette di confrontare le proprie idee alla realtà, di scoprire aspetti di una professione a cui non avremmo mai pensato... Fare uno o più stage fa parte a volte delle condizioni di ammissione, e se ci si indirizza verso una formazione professionale di base, bisogna sapere che gli stage possono essere di grande aiuto per trovare un posto di tirocinio.



QUADERNI, OPUSCOLI, PIEGHEVOLI, FILMATI DVD

Situazioni di lavoro in immagini, testimonianze di professionisti, informazioni dettagliate sulle esigenze e sulla situazione del mercato del lavoro permettono di farsi un'idea più precisa di una professione, di rendersi conto di com'è fatto il quotidiano dei professionisti, nei suoi aspetti migliori così come nei suoi aspetti meno positivi.

www.shop.csfo.ch

Catalogo online di tutti gli strumenti di informazione





ORIENTAMENTO.CH

Il portale svizzero dell'orientamento professionale, universitario e di carriera mette a disposizione di tutti informazioni sulle professioni, le formazioni e il mondo del lavoro.

www.orientamento.ch/professioni

Informazioni su circa 600 mestieri

www.orientamento.ch/mioriento

Piattaforma interattiva per la scelta professionale

www.orientamento.ch/faq

Domande e risposte relative a questioni di orientamento, con la possibilità di porre direttamente le proprie domande e di ricevere una risposta personalizzata

www.orientamento.ch/tirocinio

Borsa dei posti liberi di tirocinio

www.orientamento.ch/formazioni

Informazioni dettagliate sulle varie formazioni, le scuole, le condizioni d'ammissione, la durata, i costi, ecc.

www.orientamento.ch/lavoro-occupazione

Informazioni sul mondo del lavoro e sulla pianificazione della carriera

VISITARE UN CENTRO D'INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Gli Uffici cantonali dell'orientamento dispongono di un servizio di documentazione e informazione a libero accesso. Mettono gratuitamente a disposizione dei visitatori una documentazione molto ricca, che si può consultare sul posto o prendere in prestito. Le persone che accolgono il pubblico sono specialisti del mondo delle professioni e delle formazioni e possono rispondere a innumerevoli domande.

www.indirizzi.csfo.ch

Qui si possono trovare tutti gli indirizzi degli uffici dell'orientamento professionale, universitario e di carriera della Svizzera.

E ANCORA...

Partecipare a pomeriggi informativi, alle porte aperte, a esposizioni sulle professioni (p. es. EspoProfessioni), discutere con la famiglia, gli amici, gli insegnanti. Ci sono molte piste da esplorare!



INCONTRARE UN ORIENTATORE O UN'ORIENTATRICE

Un incontro con un orientatore o un'orientatrice permette di prendere il tempo per riflettere sulle proprie scelte in modo approfondito, di verificare se sono compatibili con la propria personalità, di valutare gli interessi e le proprie attitudini e porli in relazione ai percorsi formativi e alle caratteristiche delle professioni. Gli orientatori sono presenti nelle scuole e negli uffici dell'orientamento, sostengono e aiutano a individuare le soluzioni più adatte ad ognuno.

Informazioni presso gli uffici dell'orientamento.

IMPRESSUM

1ª edizione 2017

© 2017 CSFO, Berna. Tutti i diritti riservati.

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale |
orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO, Berna
CSFO Edizioni, edizioni@csfo.ch, www.csfo.ch
Il CSFO è un'istituzione della CDPE.

Direzione del progetto: Véronique Antille, Alessia Schmocker, CSFO

Interviste e redazione: Ingrid Rollier, Ginevra; Véronique Antille,
Fanny Mülhauser, Alessia Schmocker, CSFO

Traduzione: Lorenza Leonardi, Testi&Stili, Bienne

Revisione specializzata: Alessandra Truatsch, CSFO

Fotografia: Thierry Porchet, Thierry Parel, Reto Klink, Foto Atelier Mattei,
Alessandra Rime

Grafica ed elaborazione testi: La Ligne, Vevey

Stampa: Salvioni arti grafiche, Bellinzona

Diffusione e ordinazioni:

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen
Tel. 0848 999 002, Fax 031 320 29 38,
distribuzione@csfo.ch, www.shop.csfo.ch

Numero articolo: LB3-2003

Questo quaderno esiste anche in lingua francese.

Ringraziamenti:

Ringraziamo tutte le persone e le aziende coinvolte per la preziosa
collaborazione. Con il sostegno della SEFRI.

